REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO SOSTENIBILE

Assunto il 12/11/2021

Numero Registro Dipartimento: 15

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. *11598 del 15/11/2021*

OGGETTO: MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA DDG N. 13938/2010 E S.M.I. "IMPIANTO DI PRODUZIONE LATERIZI IN LOC. CAMPO DEL COMUNE DI SETTINGIANO (CZ). PROPONENTE E GESTORE: COTTO CUSIMANO SRL .

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell’art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI

- lo Statuto regionale;
- la legge 07/08/1991 n. 241 recante "Norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;
- l'art. 31 comma 1 della legge regionale 13/05/1996, n. 7 recante "*Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale*";
- il D.P.R. 08/09/1997, n. 357 "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché' della flora e della fauna selvatiche*" e ss.mm.ii;
- la D.G.R. 21/06/1999, n. 2661 recante "*Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla legge regionale n. 7/96 e dal Decreto legislativo n. 29/93 e ss.mm.ii.*";
- il Decreto n. 354 del 21/06/1999 del Presidente della Giunta Regionale, recante "*Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione*";
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*" e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo 30/03/2011 n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto *"Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali";*
- la Delibera di Giunta Regionale n. 749 del 04/11/2009 avente ad oggetto "Approvazione Regolamento della procedura di Valutazione di Incidenza (Direttiva 92/43/CEE "habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché' della flora e della fauna selvatiche e Direttiva "Uccelli" relativa alla conservazione dell'avifauna e modifiche ed integrazioni al Regolamento Regionale n. 3/2008 del 04/08/2008 e al Regolamento Regionale n. 5/2009 del 14/05/2009";
- la Legge regionale 03/02/2012, n. 3 "*Misure in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza della pubblica amministrazione regionale ed attuazione nell'ordinamento regionale delle disposizioni di principio contenute nel decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150*" e s.m.i.;
- la Legge Regionale 03/09/2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il Regolamento Regionale 05/11/2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI"";
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;

la D.G.R. n. 136 del 02/04/2019 con la quale la Giunta regionale, ai sensi del CCNL 21/05/2018, art. 13, ha approvato il disciplinare rubricato "Area delle Posizioni organizzative";

- la D.G.R. n. 286 del 28/09/2020 avente ad oggetto: "*Deliberazione n. 271 del 28 settembre 2020. Individuazione Dirigenti Generali e di Settore per il conferimento di incarichi di reggenza*";
- il D.P.G.R. n. 118 del 01/10/2020 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale reggente del Dipartimento "Tutela dell'ambiente" della Giunta della Regione Calabria all'ing. Gianfranco Comito;
- il D.D.G. del Dipartimento Tutela dell'Ambiente n. 11484 del 10/11/2020 avente ad oggetto: "*Dipartimento Tutela dell'Ambiente: adempimenti di cui alla deliberazione di giunta regionale n. 271 del 28 settembre 2020 di modifiche alla struttura organizzativa della giunta regionale. Assunzione atto di micro organizzazione*", con il quale si è approvata la micro- organizzazione della nuova Struttura organizzativa del Dipartimento "Tutela dell'Ambiente";

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- il D.D.G. n. 14087 del 21/12/2020 di approvazione degli Indirizzi Operativi per lo svolgimento delle procedure di Valutazione Ambientale;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020 e n. 7021 del 7/07/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito "STV";
- la DPGR n. 180 del 7.11.2021avente ad oggetto "*Individuazione Dirigenti Generali e di Settore per il conferimento di incarichi di reggenza*";
- la DPGR n. 191 del 8.11.2021 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale reggente del Dipartimento "Tutela dell'ambiente" della Giunta della Regione Calabria all'ing. Gianfranco Comito;

VISTA la comunicazione interna del 07/11/2021 inviata dal Dirigente del Settore 2 "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile", con la quale ha evidenziato l'opportunità di astensione dal presente procedimento per ragioni di incompatibilitàl;

PREMESSO che

- La Cotto Cusimano spa è titolare dell'autorizzazione AIA di cui al DDG n. 13938/2010 per un impianto di produzione laterizi ubicato in loc. Campo del Comune di Settingiano (CZ);
- Con nota,assunta al prot. n. 80920 del 25/02/2020, la società ha presentato istanza di modifica non sostanziale dell'AIA di cui al DDG n. 13938/2010 per l'introduzione delle seguenti varianti:
  1. **Inserimento nell'ambito del ciclo produttivo esistente di un'attività di recupero R5 di rifiuti inerti non pericolosi**, **per un quantitativo di 60 Mg/giorno e complessivi 19.800 tonn/anno,** finalizzati alla sostituzione parziale delle materie prime impiegate nel ciclo produttivo esistente; contestualmente all'attività di recupero è effettuata **l'attività di stoccaggio R13 per un quantitativo di 1500 Mg istantanee;**
  2. **Dismissione del forno a rulli e della linea smaltati**che, per motivazioni di carattere prettamente imprenditoriale, non vengono utilizzate ormai da tempo;
  3. **Dismissione dei punti di emissione identificati con le sigle: E3 (**impianto Linea Forno a rulli) ed E4 (impianto Linea Forno a rulli e muffolato Arkea), che si aggiungono alla dismissione già comunicata dell'emissione E2.
  4. **Utilizzo nell'impasto di produzione di segatura di legno (materia prima),** necessaria a conferire caratteristiche termoisolanti;
  5. **Installazione di un generatore di vapore a gas metano da 825 kW termici**da utilizzare nella fase di formazione del verde, per il preriscaldo dell'impasto, con la conseguente presenza di un nuovo punto di emissione, denominato E8.
  6. **Modifiche della viabilità interna e della rete di raccolta delle acque meteoriche,** con installazione di un impianto di trattamento della prima pioggia, con produzione di un nuovo scarico in fognatura, denominato "SC4" e convogliamento delle acque di seconda pioggia nell'esistente rete di scarico al torrente Fallaco.
- Sulle suddette modifiche è intervenuta, a supporto tecnico dell'ufficio AIA, la valutazione della STV (Struttura Tecnica di Valutazione) del Dipartimento espressa con il parere emesso nella seduta del 15.04.2020 ed assunto al prot. 136054 del 16.04.2020;
- Nella suddetta valutazione - atteso che per la prima variazione ritenuta la più rilevante(inserimento nel ciclo produttivo esistente di un'attività di recupero R5 di rifiuti inerti non pericolosi) era stata già svolta la procedura di screening conclusasi con il DDG n. 15595 del 12.12.2019 ed esclusa l'assoggettabilità a Via – le modifiche proposte dalla Cotto Cusimano srl sono state ritenute non sostanziali,con necessità dell'aggiornamento dell'atto autorizzativo per l'adozione di specifiche prescrizioni e l'acquisizione di alcuni pareri/autorizzazioni (adeguamento BAT, modifica integrazione PMC e parere ex srt 208 D.lgs152/2006 e autorizzazione/ aggiornamento scarico in pubblica fognatura)a cura degli enti competenti;
  - **Al medesimo parere, veniva allegato l'elenco dei rifiuti EER (CER) sottoposti a recupero R5** indicati dalla ditta ed approvati dal succitato organo tecnico;
  - In ragione delle ulteriori autorizzazioni e pareri da acquisire, l'autorità competente ha proceduto alla convocazione di apposita conferenza di servizi in modalità asincrona(nota prot.141520 del 22.04.2020 e successiva integrazione prot.144173 del 24.04.2020) anche nei confronti dell'UOT Funzioni Territoriali del settore 3 Dipartimento, deputato al rilascio delle autorizzazioni ex art. 208 D.lgs152/2006 e relative modifiche;

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- Con nota prot. 169429 del 20.05.2020 tale ultima autorità ha dichiarato di non potersi esprimere, atteso il disposto di cui all'art.6 del d.lgs 152/2006, co. 14, secondo il quale "*Per le attività di smaltimento o di recupero di rifiuti svolte nelle installazioni di cui all'articolo 6, comma 13, anche qualora costituiscano solo una parte delle attività svolte nell'installazione, l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 29-quater, comma 11, costituisce anche autorizzazione alla realizzazione o alla modifica, come disciplinato dall'articolo 208".*
- In ragione di quanto sopra, alla conferenza di servizi del 21.05.2021 è stato stabilito di richiedere alla STV, sempre a supporto tecnico dell'ufficio AIA, di integrare la propria valutazione per l'attività non IPPC di cui sopra, valutando anche la comunicazione del proponente in merito alla non assoggettabilità all'applicazione delle BAT conclusioni 2018 sulla gestione dei rifiuti;
- Con parere prot. n. 225775 del 9.07.2020 la STV, tenuto conto delle osservazioni della società in merito all'adeguamento alle BAT sui rifiuti, ha provveduto a dettare le prescrizioni afferenti l'esercizio dell'attività ordinariamente assentita ex art. 208 D.lgs n. 152/2006, con particolare riferimento al contenimento di potenziali odori;
- Entro la scadenza della data di Conferenza asincrona del 5.08.2021, indetta ai sensi art 14bis L. 241/90 e s.m.i., sono stati acquisiti i seguenti pareri:
- PARERE STV prot. 136054 del 16.04.2020, parere prot. n. 225775 del 9.07.2020 (integrazione) e successiva specifica prot. 332543 del 15.10.2020
- SETTORE 3 "TUTELA DELLE ACQUE -FUNZIONI TERRITORIALI" del Dipartimento Ambiente e Territorio nota prot. 169429 del 20.05.2020 contenente dichiarazione di non poter esprimere il parere di competenza;
- PARERE IGIENICO SANITARIO dell'ASP di Catanzaro favorevole con prescrizioni prot.79702 del 28.07.2020, assunto al prot. 248192 del 29.07.2020;
- ARPACAL DAP Catanzaro nota prot.26906 del 30.07.2020,assunta al prot.253294 del 3.08.2020, contenente tutte le integrazioni da apportare al PMC;
- PROVINCIA DI CATANZARO - SETTORE AMBIENTE – parere favorevole con prescrizioni prot. 19049 del 31.07.2020, assunto al prot. 253279 del 3.08.2020;
- nella medesima conferenza è statoassunto quale atto relativo alla modifica non sostanziale in parla anche il DDG n. 15595 del 12.12.2019 di esclusione dalla VIA;
- i lavori della conferenza di servizi si sono chiusi con **la determinazione conclusiva di approvazione della modifica non sostanziale proposta con l'istanza prot. 80920/2020;**

VISTE le note prot. n.180188 del 1.06.2020 e prot. n. 257828 del 5.08.2020 con le quali sono stati trasmessi i verbali di conferenza di servizi e i pareri allegati a tutti gli Enti interessati;

PRESO ATTO delle risultanze e della determinazione conclusiva di cui al verbale della Conferenza di Servizi del 5.08.2020;

DATO ATTO che, in particolare, con tale ultima comunicazione è stato richiesto ad ARPACal di procedere all'aggiornamento di un nuovo PMC che tenesse conto delle integrazioni apportate in ragione delle modifiche in parola;

DATO ATTO, altresì che, nelle more di tale adempimento la societàcon nota assunta prot. 312526 del 30.09.2020 ha presentato osservazioni a sostegno della richiesta di eliminazione (già richiesta con nota del con nota della ditta ha regolarmente trasmesso il PMC regolarmente integrato con le prescrizioni firn) della prescrizione n. 18 del parere STV prot. 225775 del 9.07.2020

RILEVATO che con parere prot. n. 332543 del 15.10.2020 la modifica della succitata prescrizione è stata subordinata all'effettuazione di una campagna di verifica (da concordarsi con Arpacal e per un periodo di mesi 2) in merito al reale disturbo olfattivo, con conseguente eliminazione di tale prescrizione in caso di accertata assenza del disturbo olfattivo in parola;

DATO ATTO che la Cotto Cusimano ha manifestato (comunicazione a mezzo pec prot 342857 del 23.10.2020)la propria disponibilità a all'esecuzione di tali indagini olfattometriche successivamente all'emissione dell'atto autorizzativo e prima dell'inizio delle attività autorizzate

ATTESO che la ditta ha regolarmente proceduto all'inoltro del nuovo PMC ad ARPACalin considerazione delle prescrizioni assunte nella conferenza dei servizi decisoria che tuttavia non si è pronunciata sulla nuova documentazione presentata, richiamando all'uopo, quale idoneo strumento di monitoraggio delle modifiche approvate, le integrazioni di cui al parere fornito in conferenza;

DATO ATTO che con nota del 5.11.2021, a firma del proprio legale di fiducia, la Cotto Cusimano ha sollecitato il rilascio del provvedimento di approvazione della modifica non sostanziale richiesta in considerazione dell'avvenuto adempimento di tutte le prescrizioni fornite alla ditta stessa e dell'urgenza

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

di ottenere il suddetto formale provvedimento che in difetto sarebbe fonte di situazioni lesive per la stessa società;
Considerato altresì cheè in corso di svolgimento il procedimento di riesame dell'autorizzazione in cui si procederà all'emissione del nuovo PMC che terrà conto in un documento unitario di tutte le attività e prescrizioni da doversi rispettare e che, pertanto, allo stato è possibile procedere alla presa atto delle determinazioni della conferenza decisoria e della effettuazione da parte della ditta degli adempimenti prescritti, allegando al presente atto le prescrizioni all'uopo date da Arpacal in merito alla modifica medesima (nota prot.26906 del 30.07.2020) quale integrazione del PMC attualmente vigente;ed in considerazione dell'intervenuto sollecito di cui alla nota del 5.11.2021 e della situazione di potenziale danno per la ditta stessa
CONSIDERATO che l'art. 29-nonies comma 1 del D.lgs 152/06 ss.mm.ii. prevede che, in caso di modifichenon sostanziali, l'autorità competente ove lo ritenga necessario aggiorna l'autorizzazioneintegrata ambientale o le relative condizioni;
DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;
SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

- **di prendere atto** della determinazione conclusiva della conferenza di servizi in modalità asincrona di cui al verbale 5.08.2020 e, per l'effetto, in considerazione degli effettuati adempimenti resi dalla ditta stessa e della sussistente ragioni di urgenza di cui alla nota del 5.11.2021 e nelle more dell'avviata procedura di riesame giusta nota in atti prot. n. 489006 del 11/11/2021 **di approvare**, quale variante non sostanziale AIA di cui al DDG n. 13938/2010 e s.m.i. le modifiche, proposte dalla Cotto Cusimano spa con l'istanza prot. n. 80920/2020; di seguito indicate:
    - **Inserimento nell'ambito del ciclo produttivo esistente di un'attività di recupero R5 di rifiuti inerti non pericolosi**, **per un quantitativo di 60 Mg/giorno e complessivi 19.800 tonn/anno**, finalizzati alla sostituzione parziale delle materie prime impiegate nel ciclo produttivo esistente; contestualmente all'attività di recupero è autorizzata **l'attività distoccaggio R13 per un quantitativo di 1500 Mg istantanee e i rifiuti contenuti nell'elenco allegato al parere stv prot. 136054/2020**
    - **Dismissione del forno a rulli e della linea smaltati** che, per motivazioni di carattere prettamente imprenditoriale, non vengono utilizzate ormai da tempo;
    - **Dismissione dei punti di emissione identificati con le sigle: E3** (impianto Linea Forno a rulli) ed E4 (impianto Linea Forno a rulli e muffolato Arkea), che si aggiungono alla dismissione già comunicata dell'emissione E2.
    - **Utilizzo nell'impasto di produzione di segatura di legno** (materia prima), necessaria a conferire caratteristiche termoisolanti;
    - **Installazione di un generatore di vapore a gas metano da 825 kW termici** da utilizzare nella fase di formazione del verde, per il preriscaldo dell'impasto, con la conseguente presenza di un nuovo punto di emissione, denominato E8.
    - **Modifiche della viabilità interna e della rete di raccolta delle acque meteoriche**, con installazione di un impianto di trattamento della prima pioggia, con produzione di un nuovo scarico in fognatura, denominato "SC4" e convogliamento delle acque di seconda pioggia nell'esistente rete di scarico al torrente Fallaco.

- **Di disporre**che le modifiche di cui sopra sono autorizzate a condizione che vengano rispettate le prescrizioni acquisite in conferenza di servizi e nella specifica STV prot. 332543 del 15.10.2020, riportate nel documento allegato al presente atto, denominato "*Allegato A -prescrizioni modifica non sostanziale",*quale sua parte integrante e sostanziale;
- **Di precisare**che sono allegati al presente atto i seguenti documenti:
- "*Allegato A prescrizioni modifica non sostanziale*"in cui sono contenute le prescrizioni degli enti intervenuti in conferenza (sezione 1) ed**il parere Arpacal (sezione 2) <u>integrativo del PmC</u> di cui all' AIA DDG 13938/2010; "elenco Codici CER" (sezione 3);**
- *"Allegato B"* contenente il verbale conclusivo di conferenza asincrona e i pareri allegati;

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- **Di dare atto** che, fatta eccezione per le prescrizioni di cui al presente atto, relative alla modifica non sostanziale approvata, restanoinvariate tutte le altre prescrizioni e condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al DDG 13938/2010 e dellanota prot. 367330 del 4.12.2015 (di presa d'atto della proroga ex lege di cui al D. lgs 46/2014);
- **Di disporre** che il presente provvedimento non dà luogo ad alcun riesame del l'AIA per come stabilita nel DDG n. 13938/2010 e smi e nella nota prot. 367330 del 4.12.2015 sopracitata. Il presente atto è parte integrante dell'AIA sopracitata ai fini delle verifiche e dei controlli di legge;
- **Di prescrivere,**anche alla luce di quanto previsto dal D. lgs 46/2014**:**
    - Il Gestore, prima dell'avvio dell'esercizio della modifica di cui al presente, deve presentare - per l'inserimento dell'attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi- le garanzie finanziare di cui alla D.G.R. n. 427 del 23/06/2008 previste nel caso di operazioni di trattamento rifiuti;resta fermo l'obbligo di ulteriori adeguamenti delle suddette garanzie finanziarie che dovessero essere disposti dall'autorità competente in applicazione dei DM n. 141/2016 e DM del 28.07.2017;
    - Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente, alla Provincia di Catanzaro, al Comune di Catanzaro e ad A.R.P.A.Cal - Dipartimento di Catanzaro –, in qualità di soggetto incaricato del Dipartimento, i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 29decies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;
    - Il Gestore, ai sensi dell'art 29decies, comma 2, D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii., è tenuto ad informare immediatamente i soggetti di cui al punto precedente, in caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
    - Ai sensi dell'art. 29decies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A.Cal, quale incaricata dall'Autorità competente a svolgere i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;
    - Il Gestore dell'impianto dovrà fornire ad Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte; il Gestore è tenuto, altresì, a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
    - Gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e ad ARPACAL, con le modalità previste dall'art. 29sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
    - Ferme restando le misure di controllo di cui ai punti precedenti, la Regione Calabria - Dipartimento "Territorio e Tutela dell'Ambiente" - può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;
    - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, deve comunicare tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;
    - Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento "Territorio e Tutela dell'Ambiente" anche nelle forme di autocertificazione;
    - Il Gestore è obbligato a realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari;
    - Il presente provvedimento resta comunque soggetto alle disposizioni relative alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo disciplinate dal D. lgs n.152/2006 e ss.mm.ii.;

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- In caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D. Lgs n. 152/2006 potrà procedere:

1)"*alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità";*

2)*"alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno";*

3)*"alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente";*

4) *"alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione"*;

- La Ditta dovrà provvedere prima di dare attuazione alla modifica non sostanziale di cui al presente al pagamento della tariffa per gli oneri di istruttoria dovuti in caso di modifiche non sostanziali con aggiornamento dell'autorizzazione.

- E' fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1, del D. Lgs n. 152/06, s.m.i.);
- I risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento "Territorio e Tutela dell'Ambiente" (sito in Catanzaro Viale Europa – Località Germaneto, presso la Cittadella Regionale) istituito con D.G.R. n. 797 del 14/11/2006;

- **Di disporre** la trasmissione di copia della presente autorizzazione alla ditta COTTO CUSIMANO spa, alla Provincia di Catanzaro, al Comune di Settingiano, all'A.R.P.A.Cal - Direzione Generale -, al Dipartimento A.R.P.A.Cal di Catanzaro, all'ASP di Catanzaro.
- **Di fare presente** che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.
- **Di provvedere** alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
DOMINIANNI ANTONIO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
COMITO GIANFRANCO
(con firma digitale)

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

ALLEGATO A

PRESCRIZIONI MODIFICA NON SOSTANZIALE

SEZIONE 1

ASP CATANZARO (prot.79702 del 28.07.2020)

1. Venga prevista la realizzazione di idonei pozzetti di ispezione. posti prima dell'immissione nei corpi recettori atti a garantire la campionatura eli tutte le acque reflue.
2. Tutte le emissioni in atmosfera dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa in vigore:
3. Vengano messi in atto tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare la diffusione di polveri e la produzione di cattivi odori durante l'attività:

PARERE PROVINCIA CATANZARO(prot. 19049 del 31.07.2020)

1. L'area dell'impianto destinata allo stoccaggio dei rifiuti e le aree di pertinenza, quali piazzali di movimentazione degli automezzi, parcheggi ed aree di stoccaggio dei rifiuti, dovrà essere provvista di idonea pavimentazione industriale impermeabile, al fine di garantire il suolo, sottosuolo ed acque sotterranee da eventuali infiltrazioni di inquinanti;
2. Sia prevista la realizzazione d'idoneo pozzetto di ispezione, posto prima dell'immissione nel corpo recettore (fognatura e denominato "SC4"), atto a garantire la campionatura delle acque di prima pioggia provenienti dall'insediamento, mediante analisi delle acque reflue i cui risultati devono essere conformi ai limiti fissati dalla Tab,"3" dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs, 152/06 s,m.i,;
3. Dovrà essere acquisita autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura da parte del Comune;
4. Dovrà essere acquisito nulla osta idraulico per lo scarico delle acque di seconda pioggia nel torrente Fallaco, da parte del Settore competente della Regione Calabria;
5. Qualsiasi modifica da apportare allo scarico ed al suo processo di formazione deve essere preventivamente comunicata agli organi competenti, per i successivi provvedimenti;
6. L'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza. I disservizi relativi all'impianto dovrà essere annotato su un quaderno di manutenzione e registrazione dati dello scarico, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino;
7. Siano conservati a cura del titolare per tutta la durata dell'autorizzazione e messi a disposizione i seguenti documenti: Formulari d'identificazione relativi al trasporto fanghi; Risultati dei controlli;
8. Il gestore dell'insediamento dovrà evitare che le acque di dilavanti le superfici scoperte producano danni ai corpi idrici;
9. L'intera area deve essere completamente inibita a persone non autorizzate;
10. Lo stoccaggio dei rifiuti in cumuli che possono dar luogo a formazione di polvere deve avvenire in aree confinate, tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche a mezzo di apposti sistemi di copertura;

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

11. La fase del conferimento dei rifiuti deve essere condotta secondo procedura al fine di contenere diffusione di polveri ed odori e rispettare le norme igienico sanitarie;
12. Per tutti i rifiuti prodotti, il deposito temporaneo deve rispettare quanto previsto dall'art. 183, lett. bb) del D.lgs 152/2006;
13. Il gestore è tenuto ad effettuare controlli secondo quanto dettato anche dal nuovo PMC, a seguito dell'introduzione do un nuovo scarico in pubblica fognatura del nuovo punto di emissioni in atmosfera,
14. Si dovranno adottare ai sensi dell'art94 comma 2 del D.lgs152/2006, tutte le misure necessarie a tutelare e conservare le risorse idriche superficiali e sotterranee;
15. Ai sensi dell'art. 130 del D.lgs152/2006, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente documento, la Provincia di Catanzaro procederà secondo la gravità dell'infrazione;
16. Per quanto non espressamente richiamato nota si rimanda a quanto contenuto nel D.lgs152/2006 ed alle altre norme in materia ambientale, della salute pubblica e di sicurezza sui luoghi di lavoro;
17. E' necessario adottare presidi ambientali che consentano un adeguato monitoraggio del rischi ambientale e, quindi, un sistema coordinato di procedure pe rla gestione e l'attribuzione di compiti e responsabilità;
18. I presidi ambientali individuati devono tenere conto della natura, della dimensione e dell'impatto che le specifiche attività svolte implicano a livello ambientale e sono proporzionali alla loro rilevanza;

PARERE STV (prot. 225775 del 9.07.2020) Relativamente all'attività di preparazione e premiscelazone dei rifiuti che ha caratteristiche tali da causare potenziali odori

1. Gli stoccaggi dei rifiuti, previsti sotto tettoia, vengano confinati, per ridurre l'azione del vento, mediante sistemi anche mobili (ad esempio teloni sui cumuli o teloni alle pareti della tettoia.
2. Il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà essere rimodulato sulla nuova configurazione delle emissioni e degli scarichi previsti, includendo gli analiti relativi al monitoraggio tipico degli impianti di recupero rifiuti, secondo le modalità e le soglie che saranno indicate da ARPACal, cui compete l'approvazione finale.
3. Le aree esterne destinate al transito degli automezzi, alla movimentazione dei rifiuti, ad eccezione delle aree di deposito delle materie prime (esclusi i rifiuti), dovranno essere impermeabilizzate al fine di garantire un coefficiente di permeabilità pari a 10^{-7}cm/s;
4. Qualora l'area di ricezione rifiuti in ingresso raggiungano le capacità massime di progetto, dovranno essere sospesi i conferimenti di nuovi rifiuti fino all' allontanamento di almeno il 15% del totale;
5. tutto il perimetro dell'area deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a 2 metri e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza di personale di sorveglianza, allo scopo di impedire l'accesso ai non addetti;
6. qualsiasi anomalia di natura ambientale che si dovesse verificare presso l'impianto durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Provincia competente, all' A.R.P.A.Cal Dipartimento territorialmente competente;
7. vengano piantumate lungo tutto il perimetro della recinzione essenze arboree sempreverdi di alto fusto autoctone e/o compatibili con l'Habitat naturale allo scopo di ridurre l'impatto visivo,la rumorosità dell'impianto e come contenimento delle emissioni in atmosfera;
8. per i rifiuti tenuti in deposito temporaneo siano rispettati i tempi e le condizioni previste dall'art. 183 comma l lettera bb) di cui al D.lgs 152/2006 e s.m.i.;
9. si dovrà detenere un registro di carico e scarico regolarmente vidimato ai sensi dell'mi. 190 D.Lgs 11. 152/06 e s.m.i., per almeno cinque anni dalla data dell'ultima vidimazione;
10. Si dovrà provvedere alla messa in sicurezza e bonifica del sito alla cessazione dell'attivitàdell'impianto;
11. Lo scarico delle acque ref1ue civili dovrà rispettare i limiti previsti dalla parte III del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. Le acque di prima pioggia dovranno essere opportunamente

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

separate dalle acque di seconda pioggia e raccolte in pozzetti a tenuta da cui poi essere raccolte e smaltite come rifiuti oppure scaricati secondo la normativa ambientale vigente;

12. Nessun tipo di attività di stoccaggio, anche temporaneo, di rifiuti dovrà essere effettuata in aree sottoposte a rischio esondazione;
13. Siano rispettate le norme tecniche di settore previste dall'art. 184-ter. c. 3 del d.lgs 152/06, introdotto dall'art. 12 del d.lgs. n. 205 del 2010 (DM 5 febbraio 1998, DM 12 giugno 2002, DM n. 161, e DM 17 novembre 2005, n. 269 ed art. 9-bis, lett. a) e b), del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210). Ciò con particolare riferimento all' "area ove si svolge l'attività di produzione", alle modalità di stoccaggio (R13) ed alle modalità di recupero dei rifiuti (R5) trattati all'interno del processo produttivo;
14. sia verificata all'origine la conformità dei rifiuti alle norme vigenti in materia di radiazioni ionizzanti e, se ricadente in tale ambito, sia concordata con Arpacal una procedura per il controllo radiometrico per come previsto dal D.Lgs. 100/2011 in materia di sorveglianza radiometrica;
15. si provveda, durante la fase di esercizio e comunque entro un anno, all'effettuazione di uno Studio Definitivo di Impatto acustico, al fine di superare le criticità (incongruenze) già evidenziate nel precedente parere di Verifica di Assoggettabilità a VIA e per verificare il rispetto dei limiti previsti dalle norme vigenti. In relazione al contesto territoriale nel quale è collocato l'impim1to, si prescrive che l'indagine fonometrica venga ripetuta in occasione di modifiche all'impianto stesso o di inserimento di nuove sorgenti sonore. Copia del rapporto dovrà essere trasmessa all' ArpaCal per le valutazioni di competenza.
16. I rifiuti dovranno essere tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale. La segregazione dei rifiuti si dovrà basare sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati.
17. Siano adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti: la capacità massima del deposito di rifiuti è chiaramente stabilita e non deve essere superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti.
18. Le emissioni di odori dovranno essere monitorate tenendo conto all'occorrenza di:
    - ✓ norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la nonna EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori),
    - ✓ norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore).

    La frequenza del monitoraggio dovrà essere determinata in uno specifico piano di monitoraggio degli odori che potrà, eventualmente, essere concordato con ARPACal e dovrà contenere anche:
    - ✓ la definizione, ove possibile, dello stato ex ante nelle aree circostanti, anche mediante l'utilizzo di adeguati indicatori che possono avere "memoria" degli effetti delle pressioni odorigene dell'impianto sulle aree circostanti;
    - ✓ un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione;
    - ✓ un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze;
19. **Relativamente a quanto disposto al punto n.18** si prescrive campagna di verifica del reale disturbo olfattivo derivante dai rifiuti fangosi all'impianto **per una durata non inferiore a 2 mesi,** da concordarsi con ARPACAL**.**
20. qualora a seguito di tale campagna venga dimostrata l'assenza di tale disturbo **la prescrizione n. 18 perderà efficacia** (parere stv prot: 332543 del 15.10.2020) e, dovrà, pertanto, ritenersi non esecutiva;
21. Dovrà essere monitorato, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.
22. Si dovrà tenere conto delle condizioni e delle previsioni meteorologiche al momento d'intraprendere attività importanti all'aperto.

ULTERIORE PRESCRIZIONE EMERGENZA COVID 19

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

23. Vengano rispettate le indicazioni riguardanti la normativa relativa all’emergenza covid 19 in particolare le indicazioni ad interim sulla gestione dei fanghi di depurazione per la prevenzione del virus SARS-CoV-2 (Rapporto ISS Ambiente n. 9/2020).

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

SEZIONE 2

PARERE ARPACAL

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

ARPACAL

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria

DIPARTIMENTO DI CATANZARO

Spett.le Regione Calabria
Dipartimento Ambiente e Territorio
Settore 4 Valutazioni Autorizzazioni Ambientali
Ufficio AIA
Cittadella Regionale
Viale Europa – loc. Germaneto
88100 CATANZARO
pec: dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it
aia.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Conferenza dei Servizi (CdS) in modalità asincrona - AIA – DDG 13938/2010 e s.m.i., Impianto di produzione Laterizi in loc. Campo del Comune di Settingiano (CZ) – Modifica non sostanziale - parere tecnico unico ARPACal (Rif. Vs. nota prot. 244314 del 24/07/2020 – Ns. prot. 26308 del 27/07/2020).

Dalla disamina del parere della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) – Dipartimento Ambiente e Territorio – Regione Calabria prot. 136054/2020 (Ns. prot. 13995/2020) sulle modifiche richieste dalla Ditta e della documentazione tecnica, depositata, a mezzo PEC, dalla Ditta, acquisita al Ns. protocollo al n.15129/2020, si rileva che le modifiche proposte, rispetto alla vigente AIA, sono le seguenti:

1) Inserimento, nell'ambito del ciclo produttivo esistente, di un'attività di recupero rifiuti inerti R5, non pericolosi, per un quantitativo di 60 ton/giorno e complessivi 19.800 ton/anno, finalizzati alla sostituzione parziale delle materie prime impiegate nel ciclo produttivo esistente, utilizzando materiali End of Waste e/o rifiuti (nel caso di specie, esclusivamente inerti). Contestualmente all'attività di recupero R5 verrà effettuata anche l'attività di stoccaggio R13, per un quantitativo di 1500 tonnellate istantanee. Il quantitativo richiesto è valutato considerando la possibilità di introdurre, alla massima potenzialità attuale dell'impianto, un quantitativo in ingresso di rifiuti inerti non pericolosi pari al 30% del materiale lavorato. Pertanto considerato che l'attuale potenzialità produttiva, in termini di materiale lavorato in ingresso, è stimato in circa 200 tonn/giorno, per complessivi 66.000 tonn/anno in ingresso (52.000 tonn/anno di materiale cotto in uscita), sono stati determinati i quantitativi oggetto della presente richiesta.
2) Dismissione del forno a rulli e della linea smaltati che, per motivazioni di carattere prettamente imprenditoriale, non vengono utilizzate ormai da tempo. Relativamente alla linea del forno a rulli

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

resterà in funzione esclusivamente l'essiccatoio che sarà utilizzato per la linea "pavimentazioni", mentre l'essiccatoio connesso con il forno a tunnel sarà dedicato alla linea di produzione dei mattoni e delle coperture (tegole).

3) In conseguenza della modifica numero 2, si procederà alla dismissione dei punti di emissione identificati con le sigle: E3: "impianto Linea Forno a rulli". E4: "impianto Linea Forno a rulli e muffolato Arkea", che si aggiungono alla dismissione già comunicata dell'emissione E2: "impianto linea forno Hoffmann/Essiccatoio".
4) Utilizzo nell'impasto di produzione di segatura di legno, necessaria a conferire caratteristiche termoisolanti.
5) Installazione di un generatore di vapore a gas metano da 825 KW termici da utilizzare nella fase di formazione del verde, per il preriscaldo dell'impasto. L'introduzione del generatore comporterà la presenza di un nuovo punto di emissione, denominato E8 che è da annoverare tra impianti ed attività in deroga, di cui all'art. 272 del D.Lgs. 152/2006 ed s.m.i., in quanto trattasi di generatore di vapore inferiore ad 1 MW.
6) Modifiche della viabilità interna e della rete di raccolta delle acque meteoriche, con installazione di un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, e realizzazione di un nuovo punto di scarico in fognatura, denominato "SC4" e convogliamento delle acque di seconda pioggia nell'esistente rete di scarico al torrente Fallaco.

In merito la Struttura Tecnica di Valutazione (STV) – Dipartimento Ambiente e Territorio – Regione Calabria, con parere prot. 136054/2020 (Ns. prot. 13995/2020), ha definito le modifiche proposte dalla ditta (sopra riportate) come "non sostanziali".

Tutto ciò premesso, fatto salvo quanto contenuto nel parere dell'STV (prot. 136054/2020), l'acquisizione di eventuali altri pareri o autorizzazioni necessarie da parte degli Enti competenti, nel rispetto di quanto dovesse emergere in sede di Conferenza dei Servizi e di eventuali vincoli esistenti sull'area interessata dall'impianto oggetto e di tutte quelle altre prescrizioni che esulano dalle competenze dell'ARPACal, lo scrivente Dipartimento esprime parere favorevole, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni ritenute necessarie per l'esercizio dell'impianto in parola precisando che:

- Unitamente alle integrazioni al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) di seguito riportate, dovranno comunque essere rispettati i parametri e le frequenze da monitorare già indicati nella vigente AIA - Allegato 2 (PMC) di cui alla DDG. 13938/10 e s.m.i.
- Dovranno essere rispettate tutte le condizioni previste per aree di stoccaggio e mantenuti in perfetta efficienza tutti i presidi ambientali a servizio dell'impianto, al fine di assicurare la salvaguardia delle matrici ambientali, fermo restando il rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni contenute AIA di cui alla DDG. 13938/2010e s.m.i., attualmente in vigore.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

MATRICE SUOLO E RIFIUTI:

Di seguito vengono sintetizzati, in apposite tabelle, le attività di monitoraggio che dovranno essere svolte sui rifiuti (in ingresso ed in uscita) riportati in allegato al parere dell'STV (prot.136054/2020) "Allegato 01 – Elenco CER"e alla relazione tecnica trasmessa dalla ditta (ns.prot. 15129/20)

Tabella A12* - Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati (Codice CER)	Descrizione CER	Operazione di recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
010102	Rifiuti da estrazioni di minerali non metalliferi	R5 – R13	- Pesatura e controllo visivo del rifiuto; - Controllo della documentazione ; - Verifica quantitativo rifiuti conferiti; - Verifica radiometrica	Pesatura ad ogni conferimento -Controllo visivo del rifiuto e della documentazione ad ogni conferimento	Documento di trasporto, registro di carico/scarico Report analitico
010399	Rifiuti non specificati altrimenti				
010409	Scarti di sabbia e argilla				
010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407				
010412	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alla voci 010407 e 010411				
010413	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi di quelli di cui alla voce 010407				
010507	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506				
020199	Rifiuti non specificati altrimenti				
020399	Rifiuti non specificati altrimenti				
020401	Terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole				
020402	Carbonato di calcio fuori specifica				
020499	Rifiuti non specificati altrimenti				
020799	Rifiuti non specificati altrimenti				
030199	Rifiuti non specificati altrimenti				
030302	Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (Green liquor)				
030305	Fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta				
030309	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio				
030310	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento, generati dai processi di separazione meccanica				
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10				
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti				
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo				
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19				
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti				
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13				
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15				

Le firme autografe sono sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39

Via Lungomare, loc. Mosca – 88100 Catanzaro – tel. 0961/732540 - Fax 0961/738689 pec:catanzaro@pec.arpacal.it

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	R5 – R13	- Pesatura e controllo visivo del rifiuto; - Controllo della documentazione ; - Verifica quantitativo rifiuti conferiti; - Verifica radiometrica	Pesatura ad ogni conferimento -Controllo visivo del rifiuto e della documentazione ad ogni conferimento	Documento di trasporto, registro di carico/scarico Report analitico	4
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti					
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02					
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti					
07 01 12	fanghi prodotti da trattamento sul posto degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11					
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11					
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11					
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11					
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11					
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11					
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11					
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici					
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici					
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)					
10 01 02	ceneri leggere di carbone					
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato					
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14					
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16					
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20					
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti					
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie					
10 02 02	scorie non trattate					
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07					
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11					
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13					
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione					
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti					
10 03 05	rifiuti di allumina					
10 09 03	scorie di fusione					
10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05					
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07					
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da					

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

	quelle di cui alla voce 10 09 09				
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11				
10 12 01	residui di miscele di preparazione non sottoposti a trattamento termico				
10 12 03	polveri e particolato				
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				
10 12 06	stampi di scarto				
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)				
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09				
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti				
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14				
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01		- Pesatura e controllo visivo del rifiuto; - Controllo della documentazione ; - Verifica quantitativo rifiuti conferiti; - Verifica radiometrica	Pesatura ad ogni conferimento -Controllo visivo del rifiuto e della documentazione ad ogni conferimento	Documento di trasporto, registro di carico/scarico Report analitico
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	**R5 – R13**			
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03				
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11				
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13				
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento				
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11				
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13				
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua				
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione				

Le firme autografe sono sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39

Via Lungomare, loc. Mosca – 88100 Catanzaro – tel. 0961/732540 - Fax 0961/738689 pec:catanzaro@pec.arpacal.it

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Tabella A12 - Controllo rifiuti prodotti

Rifiuti prodotti (Codice CER)	Descrizione CER	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di Registrazione e trasmissione
Batterie al piombo	160601*	Il rifiuto è inviato presso impianti di recupero o di smaltimento gestiti da terzi	- Pesatura - Analisi chimica omologa parte IV Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i. (1 volta/anno) - Analisi conformità: DM 161/02 (1 volte/anno)	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
Assorbenti materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*		- Pesatura - Analisi chimica omologa parte IV Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i. (1 volta/anno) - Analisi conformità: DM 161/02 (1 volte/anno)	
Rottami ferrosi (ricambi / manutenzione)	170405		- Pesatura - Analisi chimica omologa parte IV Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i. (1 volta/anno-) - Analisi conformità: DM 05/02/1998; (1 volte/anno)	
Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	130208*		- Pesatura - Analisi chimica omologa parte IV Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i. (1 volta/anno-) - Analisi conformità: DM 161/02 (1 volte/anno)	
Toner per stampa esaurito	080318 080317*		- Pesatura - Analisi chimica omologa parte IV Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i. (1 volta/anno-) - Analisi conformità: DM 05/02/1998 o DM 161/02 (1 volte/anno)	
Imballaggi in materiali misti	150106		- Pesatura - Analisi conformità -DM 05/02/1998; (1 volte/anno)	
Assorbenti materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	150203 150202*		- Pesatura - Analisi chimica parte IV All. D del DLgs 152/2006 e s.m.i.(1 volta/anno) - Analisi conformità: DM 05/02/1998 o DM 161/02 (1 volte/anno) - Analisi conformità ammissibilità in discarica per rifiuti secondo il DM 24 giugno 2015 (1 volte/anno)	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
Filtri dell'olio	160107*	Il rifiuto è inviato presso impianti di recupero o di smaltimento gestiti da terzi	- Pesatura - Analisi chimica parte IV All. D del DLgs 152/2006 e s.m.i.(1volta/anno) - Analisi conformità: DM 161/02 - Analisi conformità ammissibilità in discarica per rifiuti secondo il DM 24 giugno 2015 (1 volte/anno)	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	150110*			

Le firme autografe sono sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39
Via Lungomare, loc. Mosca – 88100 Catanzaro – tel. 0961/732540 - Fax 0961/738689 pec:catanzaro@pec.arpacal.it

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

PRESCRIZIONI RIFIUTI

1. L'impiego della "Segatura di legno", nel ciclo produttivo, è ammissibile solo come sottoprodotto, purché rispetti le condizioni di cui all'art. 184 - bis "Sottoprodotto" o, in alternativa, dovrà essere richiesta l'integrazione del sopra citato allegato 1 "Elenco CER" per l'utilizzo come rifiuto.
2. L'uso del CER con"99" finale è accettabile solo se si dimostra, preventivamente, l'impossibilità di attribuire un codice specifico al rifiuto. In ogni caso, in tale eventualità, il rifiuto dovrà essere identificato mediante analisi merceologica e descrizione dell'attività che lo genera;
3. Per i rifiuti classificati con codice CER pericoloso "assoluto" e non pericoloso, privo di codice "a specchio", si potrà evitare di eseguire l'analisi chimiche di conformità ai sensi del DM 161/02 o DM 05/02/1998, nel caso di recupero, mentre in ogni caso deve sempre essere eseguita l'analisi di ammissibilità in discarica in caso di smaltimento;
4. Per tutti i rifiuti prodotti non classificati e al momento non prevedibili ma che si possono in futuro generare nell'attività, si applicheranno le norme specifiche di settore e saranno trasmessi i documenti relativi ai controlli all'Ente Competente, compresi i materiali derivanti da manutenzioni straordinarie;
5. Il Gestore dovrà provvedere alla classificazione dei rifiuti di natura diversa da quelli specificati in tabella, anche mediante l'esecuzione di specifici campionamenti, ove necessario o richiesto dalla vigente normativa in materia;
6. la gestione dei rifiuti prodotti e gestiti, in regime di "deposito temporaneo", deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 comma 1 lett. bb) del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
7. tutti i rifiuti presenti in impianto devono essere stoccati per categorie omogenee in aree idonee, appositamente individuate, pavimentate e coperte (per evitare, in caso di pioggia, fenomeni di dilavamento del rifiuto)ed ogni cumulo deve essere identificato da apposita cartellonistica e comunque, dette aree di stoccaggio rifiuti, devono essere conformi alle norme di settore.
8. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei piazzali, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato al fine di assicurare la protezione delle matrici ambientali; dovranno inoltre essere tenute pulite e funzionali le griglie di raccolta e convogliamento delle acque di piazzale agli impianti di trattamento;
9. il gestore è tenuto a verificare che i soggetti a cui consegna i rifiuti (trasportatore/raccoglitore e gestore dell'impianto di destinazione) siano in possesso delle necessarie autorizzazioni previste dalla normativa vigente;
10. presso l'impianto dovranno sempre essere presenti i registri di carico/scarico dei rifiuti, che dovranno essere tenuti secondo le modalità previste dalla normativa in materia;
11. Il gestore dell'impianto è comunque tenuto ad effettuare quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla vigente AIA (di cui alla DDG 13938/10).
12. Il controllo radiometrico sui rifiuti in ingresso potrà essere effettuato in modalità automatica o manuale secondo una procedura prevista per il controllo e la gestione del rischio radiologico. La stessa procedura deve prevedere la nomina di un Esperto Qualificato e deve essere comunicata all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo.

Le firme autografe sono sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39
Via Lungomare, loc. Mosca – 88100 Catanzaro – tel. 0961/732540 - Fax 0961/738689 pec:catanzaro@pec.arpacal.it

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

MATRICE ACQUE

Tabella A7 – Scarichi

Punto emissione	Parametro e/o fase	Portata	Recapito	Temperatura
SC1	Acque reflue servizi igienici (Corpo A)	Discontinuo	Fognatura comunale	ambiente
SC2	Acque reflue servizi igienici (Corpo B)	Discontinuo	Fognatura comunale	ambiente
SC3	Acque meteoriche di dilavamento piazzale E acque di seconda pioggia	Discontinuo	Torrente Fallaco	ambiente
SC4	Acque di prima pioggia	Discontinuo	Fognatura comunale	ambiente

Tabella A8 – Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza (*)	Modalità di registrazione e trasmissione
SC3- SC4	Temperatura	Termometrico	Semestrale	Certificazione analitica
SC3- SC4	pH	APAT-IRSA-CNR N° 2060		Certificazione analitica
SC3- SC4	Colore	APAT-IRSA-CNR N° 2020		Certificazione analitica
SC3- SC4	Odore	APAT-IRSA-CNR N° 2050		Certificazione analitica
SC3- SC4	Materiali grossolani	APAT-IRSA-CNR N° 2090		Certificazione analitica
SC3- SC4	Solidi speciali totali	APAT-IRSA-CNR N° 2090		Certificazione analitica
SC3- SC4	BOD_5	APAT-IRSA-CNR N° 5120		Certificazione analitica
SC3- SC4	COD	APAT-IRSA-CNR N° 5130		Certificazione analitica
SC3- SC4	Alluminio	APAT-IRSA-CNR N° 3050		Certificazione analitica
SC3- SC4	Arsenico	APAT-IRSA-CNR N° 3080		Certificazione analitica
SC3- SC4	Bario	APAT-IRSA-CNR N° 3090		Certificazione analitica
SC3- SC4	Boro	APAT-IRSA-CNR N° 3110		Certificazione analitica
SC3- SC4	Cadmio	APAT-IRSA-CNR N° 3120		Certificazione analitica
SC3- SC4	Cromo totale	APAT-IRSA-CNR N° 3150		Certificazione analitica
SC3- SC4	Cromo VI	APAT-IRSA-CNR N° 3150		Certificazione analitica
SC3- SC4	Ferro	APAT-IRSA-CNR N° 3160		Certificazione analitica
SC3- SC4	Manganese	APAT-IRSA-CNR N° 3090		Certificazione analitica
SC3- SC4	Mercurio	APAT-IRSA-CNR N° 3200		Certificazione analitica
SC3- SC4	Nichel	APAT-IRSA-CNR N° 3220		Certificazione analitica
SC3- SC4	Piombo	APAT-IRSA-CNR N° 3230		Certificazione analitica
SC3- SC4	Rame	APAT-IRSA-CNR N° 3250		Certificazione analitica
SC3- SC4	Selenio	APAT-IRSA-CNR N° 3260		Certificazione analitica
SC3- SC4	Stagno	APAT-IRSA-CNR N° 3280		Certificazione analitica
SC3- SC4	Zinco	APAT-IRSA-CNR N° 3320		Certificazione analitica
SC3- SC4	Cianuri totali	APAT-IRSA-CNR N° 4070		Certificazione analitica
SC3- SC4	Cloro attivo libero	APAT-IRSA-CNR N° 4080		Certificazione analitica
SC3- SC4	Solfuri	APAT-IRSA-CNR N° 4160		Certificazione analitica
SC3- SC4	Solfiti	APAT-IRSA-CNR N° 4150		Certificazione analitica
SC3- SC4	Solfati	APAT-IRSA-CNR N° 4140		Certificazione analitica
SC3- SC4	Cloruri	APAT-IRSA-CNR N° 4090		Certificazione analitica
SC3- SC4	Fluoruri	APAT-IRSA-CNR N° 4106		Certificazione analitica
SC3- SC4	Fosforo totale	APAT-IRSA-CNR N° 4106		Certificazione analitica
SC3- SC4	Azoto ammoniacale	APAT-IRSA-CNR N° 4030		Certificazione analitica
SC3- SC4	Azoto nitroso	APAT-IRSA-CNR N° 4050		Certificazione analitica
SC3- SC4	Azoto nitrico	APAT-IRSA-CNR N° 4040		Certificazione analitica
SC3- SC4	Grassi e oli animali e vegetali	APAT-IRSA-CNR N° 5160		Certificazione analitica
SC3- SC4	Idrocarburi totali	APAT-IRSA-CNR N° 5160		Certificazione analitica
SC3- SC4	Fenoli	APAT-IRSA-CNR N° 5070		Certificazione analitica
SC3- SC4	Aldeidi	APAT-IRSA-CNR N° 5010		Certificazione analitica
SC3- SC4	Solventi organici aromatici	APAT-IRSA-CNR N° 5140		Certificazione analitica
SC3- SC4	Solventi organici azotati	APAT-IRSA-CNR N° 5140		Certificazione analitica
SC3- SC4	Tensioattivi totali	APAT-IRSA-C.5170-80		Certificazione analitica
SC3- SC4	Pesticidi fosforati	APAT-IRSA-CNR N° 5100		Certificazione analitica
SC3- SC4	Pesticidi totali (escluso fosforati)	APAT-IRSA-CNR N° 5060		Certificazione analitica
SC3- SC4	Solventi clorurati	APAT-IRSA-CNR N° 5150		Certificazione analitica
SC3- SC4	Escherichia coli	APAT –IRSA-CNR N°7030		Certificazione analitica
SC3- SC4	Saggio di tossicità acuta	APAT –IRSA-CNR N°8020		Certificazione analitica

(*) poiché nel punto di emissione SC4 *confluiscono le acque di prima pioggia il monitoraggio dello stesso dovrà essere eseguito anche a seguito ad evento meteorico significativo.*

Le firme autografe sono sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39
Via Lungomare, loc. Mosca – 88100 Catanzaro – tel. 0961/732540 - Fax 0961/738689 pec:catanzaro@pec.arpacal.it

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

PRESCRIZIONI ACQUE

1. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
2. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura della acqua prelevata e scaricata;
3. deve essere presente idoneo pozzetto finale il cui accesso deve essere sempre garantito. Quest'ultimo deve essere atto a consentire ai competenti Organi di controllo il prelievo e la misurazione (conforme alla normativa tecnica prevista in materia), delle acque scaricate subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore e prima di qualsiasi altra immissione nella condotta di scarico. Il pozzetto dovrà essere mantenuto costantemente accessibile e su di esso va garantita una periodica attività di manutenzione. Ogni variazione strutturale o eventuale imprevisto tecnico che modifichi permanentemente o provvisoriamente il regime o la qualità dello scarico andrà comunicata agli enti di controllo competenti;
4. dovrà essere effettuato il monitoraggio semestrale delle acque in uscita dall'impianto di trattamento acque di prima pioggia (SC4) nonché nel periodo più piovoso dell'anno.
5. dovrà essere effettuato il monitoraggio semestrale dello scarico delle acque di seconda pioggia (SC3), nel rispetto dei valori limite di emissione dello scarico in rete fognaria e in corpo idrico superficiale per i parametri previsti dalla Tab.3 All.5 Parte III del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
6. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
7. va effettuata periodica manutenzione alla vasca di prima pioggia, tramite asportazione dei sedimenti, al fine di mantenere la capacità di accumulo delle acque di prima pioggia e al disoleatore (rimozione oli/idrocarburi e lavaggio filtro);
8. la vasca denominata "sedimentatore/disoleatore" deve essere ispezionata almeno mensilmente, e le panne oleoassorbenti in essa presenti devono essere verificate e sostituite con la stessa cadenza, nonché, nel caso di episodi particolari (ad esempio, guasti o incidenti con relativo versamento di idrocarburi);
9. lo scarico delle acque di seconda pioggia sarà disciplinato secondo quanto previsto nel D.lgs. 152/06 Parte Terza Titolo III e suoi allegati in relazione al corpo idrico recettore (T.Fallaco).

Le firme autografe sono sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39
Via Lungomare, loc. Mosca – 88100 Catanzaro – tel. 0961/732540 - Fax 0961/738689 pec:catanzaro@pec.arpacal.it

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

MATRICE ARIA

All'interno dell'impianto in oggetto sono presenti 9 punti di emissione di seguito elencati:

Tabella C5 – punti di emissione presenti

Punto emissione	Impianto/Fase di lavorazione	Stato
E1	Impianto forno a tunnel	attivo
E2	Impianto forno Hoffmann	**dismesso**
E3	Linea forno a rulli	**dismesso**
E4	Linea forno a rulli e muffolato Arkea	**dismesso**
E5	Essiccatoio linea tunnel;	attivo
E6	Essiccatoio linea a rulli	attivo
E7	Gruppo elettrogeno	attivo
E8	Generatore di vapore	attivo
E9	Sfiato silos	attivo

Tabella C6 - Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	-Parametri tecnici e caratteristiche dei punti di emissione -Impianto associato
E1	-Polveri -Aldeidi e Fenoli -Ossidi di zolfo (come SO_2) -Ossidi di Azoto (come NO_2)	Non previsto	10.346	99 °C	Altezza ca. 9 m Sezione 910 x 910 mm.; Provenienza. Forno a Tunnel
E2	**Punto di emissione dismesso**				Impianto forno Hoffmann
E3	**Punto di emissione dismesso**				Linea forno a rulli
E4	**Punto di emissione dismesso**				Linea forno a rulli e muffolato Arkea
E5*	--	--	--	--	Essiccatoio Linea a tunnel
E6*	--	--	--	--	Essiccatoio Linea a rulli
E7**	--	--	--	--	Gruppo elettrogeno alimentato a Gasolio
E8***	--	--	--	--	Generatore di Vapore alimentato a Metano
E9	--	--	--	--	Sfiato Silos di stoccaggio

*****Monitoraggio non previstonel Piano di Monitoraggio e Controllo vigente.

******Relativo al gruppo elettrogeno di potenza nominale dichiarata (200 Kw) alimentato a Gasolio; le sue emissioni rientrano tra le "emissioni scarsamente rilevanti2 ai sensi dell'art. 272 comma1 lettera *bb)* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale pari o inferiore a 1 MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X alla parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel".
Il gruppo elettrogeno viene utilizzato solo in caso di emergenza.

*******Relativo al generatore di vapore di potenza termica dichiarata (825 Kw); le sue emissioni sono da ritenere scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272 comma1 lettera dd) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "*Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW.*
Sono autorizzati all'emissione in atmosfera tutti i punti come previsto dalla legge.
Il punto di emissione E1 è soggetto ai valori limite e prescrizioni per le emissioni convogliate in atmosfera presenti all'interno del D.Lgs 152/06 Parte V dell'Allegato 1 parte III paragrafo 8.
Durante il funzionamento dell'impianto non devono essere superati i seguenti limiti:

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Tabella C7 - Inquinanti monitorati e limiti

Punto emissione	Parametro	Valori limite
E1	Polveri	**50 mg/Nm^3** (se il flusso di massa è pari o superiore a 0.5 Kg/h) **150 mg/ Nm^3** (se il flusso di massa è pari o superiore a 0.1 Kg/h ed inferiore a 0.5 Kg/h)
	Aldeidi e Fenoli	**40 mg/Nm^3**
	Ossidi di Azoto (Espressi come NO2)	**1500 mg/Nm^3**
	Ossidi di Zolfo (Espressi come SO2)	**1500 mg/Nm^3**
E2	**Punto di emissione dismesso**	
E3	**Punto di emissione dismesso**	
E4	**Punto di emissione dismesso**	
E5	--	--
E6	--	--
E7	--	--
E8	--	--
E9	--	--

Tabella C8 - Inquinanti monitorati – Metodi – Frequenze

Inquinante/Parametro	Metodo di misura	Punto di emissione	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
(Studio del camino) -T media fumi -Densità dei fumi -Velocità dei fumi -Portata umida dei fumi -Portata secca dei fumi	UNI 10169:2001 -- UNI EN 16911-1	E1	Discontinuo (quadrimestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Umidità	UNI EN 14790	E1	Discontinuo (quadrimestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Ossigeno	UNI EN 14789:2006 -- EPA CTM 034/199	E1	Discontinuo (quadrimestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Polveri	UNI EN 13284-1:2017	E1	Discontinuo (quadrimestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Ossidi di Azoto (Espressi come NO2)	D.M. 25 AGOSTO 2000	E1	Discontinuo (quadrimestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Ossidi di Zolfo (Espressi come SO2)	D.M. 25 AGOSTO 2000	E1	Discontinuo (quadrimestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Aldeidi e Fenoli	NIOSH 2546/ NIOSH 2016	E1	Discontinuo (quadrimestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Tabella C9 – Sistemi di abbattimento - Manutenzione

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Controllo ottimale della combustione con strumentazione digitale computerizzata e bruciatori ad alta velocità, materie prime ad alto contenuto di calcare.	Come da indicazioni del costruttore	Non previsto	Come da indicazioni del costruttore	Registro cartaceo e digitale
E2	**Punto di emissione dismesso**				
E3	**Punto di emissione dismesso**				
E4	**Punto di emissione dismesso**				
E5	Ottimizzazione degli impianti mediante recupero del calore dalle zone di raffreddamento dei forni di cottura, ottimizzazione della circolazione dell'aria con controllo automatico degli essiccatoi, aggiunta di additivi non plastici nell'impasto al fine di ridurre i tempi di essiccazione.	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto
E6	Ottimizzazione degli impianti mediante recupero del calore dalle zone di raffreddamento dei forni di cottura, ottimizzazione della circolazione dell'aria con controllo automatico degli essiccatoi, aggiunta di additivi non plastici nell'impasto al fine di ridurre i tempi di essiccazione.	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto
E7	--	Come da indicazioni del costruttore	Non previsto	Come da indicazioni del costruttore	Registro cartaceo e digitale
E8	--	Come da indicazioni del costruttore	Non previsto	Come da indicazioni del costruttore	Registro cartaceo e digitale
E9	Filtro depolveratore	Come da indicazioni del costruttore	Uscita sfiato	Come da indicazioni del costruttore	Registro cartaceo e digitale

4.2 Dati meteo climatici

La società, in base all'attuale autorizzazione AIA è munita di una stazione meteo climatica posizionata a valle dello stabilimento rispetto alla direzione prevalente dei venti.

I parametri da monitorare sono i seguenti:

- Pressione atmosferica;
- Temperatura dell'aria;
- Precipitazioni;
- Direzione del vento;
- Velocità del vento;
- Umidità relativa;
- Radiazione solare globale;
- Radiazione solare netta.

I seguenti parametri dovranno essere registrati in forma digitale e con frequenza giornaliera e devono essere sempre a disposizione dell'Autorità Competente e dell'Ente di Controllo.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

PRESCRIZIONI EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite di emissione fissati nel piano di monitoraggio rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
2. Tutti i punti di emissione indicati nelle tabelle sopra riportate devono essere muniti di cartelli identificativi.
3. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione.
4. Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e arresto degli impianti.
5. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento degli stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8 ore all'Autorità Competente, all'ARPACal ed al Sindaco, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06 e smi.
6. Gli impianti devono essere gestiti evitando, per quanto possibile, che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'All. V, P.te quinta del D.Lgs. 152/06 e smi.
7. In relazione alle emissioni diffuse, la ditta deve provvedere ad effettuare le operazioni di pulizia della zona esterna e carico/scarico attrezzature e automezzi con cadenza giornaliera.
8. La conduzione dell'impianto dovrà essere tale da non causare, con qualunque condizione atmosferica, variazioni significative della qualità dell'aria sia all'interno che all'esterno dello stabilimento.
9. La Ditta dovrà rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica trasmessa a questo servizio;
10. La ditta è tenuta ad impedire le emissioni diffuse di polveri durante la manipolazione, produzione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio dei prodotti polverulenti, ai sensi dell'All. V alla parte Quinta del D.Lgs 152/2006, adottando idonee misure per il loro abbattimento;
11. Le operazioni di manutenzione devono essere registrate in registri appositi e mantenute in stabilimento per almeno cinque anni a disposizione degli organi di controllo.
12. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per garantire la condizione di stazionarietà necessaria all'esecuzione delle misure e dei campionamenti degli stessi da realizzare, in numero sufficiente, e posizionate come descritto dalla norma UNI EN 15259:2008 in modo da consentire il campionamento secondo le norme UNI 10169:2001 e la UNI EN 13284-1:2017.

Le firme autografe sono sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39
Via Lungomare, loc. Mosca – 88100 Catanzaro – tel. 0961/732540 - Fax 0961/738689 pec:catanzaro@pec.arpacal.it

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

13. Il sistema di accesso al punto di prelievo e la postazione di lavoro degli operatori deve garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 81/2008 (lavoro in quota);
14. I condotti di scarico dovranno essere verticali verso l'alto e realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, è opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 metri.
15. gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le norme vigenti in materia.
16. Dovranno essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non dovranno permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
17. Lo stoccaggio di materie prime, sottoprodotti, rifiuti e comunque di tutti i materiali gestiti nell'impianto, che si presentano allo stato polverulento, deve avvenire prevalentemente al chiuso o, in alternativa, in aree ben delimitate ed identificate, coperte e chiuse almeno su tre lati.
18. Le aree di lavorazione/movimentazione dei cumuli di materie prime, sottoprodotti, rifiuti e comunque di tutti i materiali gestiti nell'impianto, che si presentano allo stato polverulento dovranno essere provvisti di impianto di bagnatura a pioggia per mantenere le superfici dei materiali e dei piazzali costantemente umidi al fine di inibire la produzione di emissioni diffuse (polveri).
19. La pavimentazione delle strade e dei piazzali di lavorazione percorse dai mezzi di trasporto deve essere tale da non dar luogo ad emissioni di polveri, pertanto, deve essere mantenuta in buono stato di pulizia e manutenzione.
20. Per l'esecuzione degli autocontrolli periodici, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di esercizio più gravose e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel Piano di Monitoraggio, con la periodicità sopra indicata.
21. La ditta deve comunicare all'Autorità Competente ed al Dipartimento Provinciale ARPACal, con almeno 15gg di anticipo, il cronoprogramma degli autocontrolli sulle emissioni.
22. La ditta deve trasmettere i risultati degli autocontrolli effettuati entro 60gg dalla data di effettuazione dei campionamenti, all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'ARPACAL ed al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici, firmati da tecnico abilitato.

Le firme autografe sono sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39
Via Lungomare, loc. Mosca – 88100 Catanzaro – tel. 0961/732540 - Fax 0961/738689 pec:catanzaro@pec.arpacal.it

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

23. Gli autocontrolli e relativa presentazione dei risultati, devono essere effettuati secondo le metodiche sopraelencate. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve avvenire secondo i criteri dell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
24. Il Gestore dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e, nel caso intervenissero eventi di questo tipo, in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.

MATRICE RUMORE

La documentazione acquisita agli atti, che costituisce parte integrante e sostanziale del medesimo parere, tratteggia una valutazione previsionale di impatto acustico ambientale, redatta dalla parte in data 04 giugno 2020, ai sensi dell'art 8, comma 4, Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e s.m.i *(Legge quadro sull'inquinamento acustico)* ed a ogni effetto di Legge Regionale n.34 del 19 ottobre 2009, art. 20, recante *"Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente nella Regione Calabria"*.

L'oggetto di valutazione sotto il profilo acustico ambientale consta nella installazione di macchinari a servizio della linea di produzione del ciclo tecnologico aziendale esistente a ciclo continuo.

L'impianto sotto il profilo urbanistico ricade in zona D, con destinazione di tipo industriale.

Il Comune di Settingiano non ha assunto alcun piano di zonizzazione acustica ad ogni effetto di legge in materia e pertanto i limiti di accettabilità, al fine della tutela dei tre ricettori*(R1–R2-R3)* maggiormente esposti alla sorgente di rumore peritali, sono definiti dalla tabella 1, art. 6, del D.P.C.M. 1marzo 1991.

I ricettori R1 – R2 ricadano in zona industriale pur essendo con destinazione d'uso di tipo residenziale mentre il ricettore R3 ricade in zona B (DM 14144/68) della tabella sopra citata.

Il tecnico di parte nella metodologia di calcolo per la definizione dei valori di immissione utilizza modelli di calcolo manuale allo scopo di valutare specificatamente e più approfonditamente i Leq(A).

Partendo dal livello di potenza acustica di ciascuna sorgente equivalente (SE) ed applicando la legge di propagazione del rumore in campo libero, sono stati stimati i livelli di pressione sonora alle distanze minime SE-Ricettore, individuate come più cautelative.

Le conclusioni di parte nello stato previsionale circoscrivono nello stato di progetto e *post operam* il rispetto dei limiti di accettabilità presso ricettori sensibili.

Ciò premesso, la disamina fonometrica evidenzia la presenza di sorgenti sonore fisse, ovvero impianti tecnici dell'edificio e altre installazioni unite all'immobile anche in via transitoria il cui uso produce emissioni sonore o particolari sorgenti sonore specifiche selettivamente identificabili

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

che costituiscono la causa del potenziale inquinamento acustico e che concorrono al livello del rumore ambientale, come definito dal decreto di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c, Legge 447/95. Dalla trattazione metodologica applicata in relazione di parte, durante le fasi di lavorazione diurna e notturna per la definizione dei limiti di immissione assoluti, emerge un quadro acustico ambientale dove si evidenzia che non esistono criticità presso alcun ricettore sensibile ma contestualmente non esaustiva per diverse ragioni *(mancanza di: dati e grafici strumentali inerenti all'analisi in frequenza, non esaustivo il modus operandi per il calcolo dei valori assoluti presso i ricettori).*

PRESCRIZIONI RUMORE

La campagna di misura dovrà ossequiare le prescrizioni indicate in tabella:

Punto di Misura (Leq (A)	Valutazione Impatto Acustico dell'Impianto	Frequenza di controllo	Unità di Misura	Metodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
(1)	(2)	(3)	dB (A)	Legislazione in materia	(4)

NOTE:

(1) I punti di misura sono indicati in perizia d'impatto acustico ambientale di parte caratterizzando l'intera area peritale nonché eventuali nuovi ricettori sensibili che lambiscono il sito peritale o ubicati in classificazione acustica differente dalla classe di appartenenza.

(2) Limiti di immissione assoluti, compreso di analisi spettrali, generato dalle emissioni sonore del ciclo di lavorazione dell'impianto nelle condizioni massime di esercizio.

(3) Con Arpacal in contradittorio ad inizio attività e successivamente a cadenza triennale e ad ogni modifica significativa di assetto impiantistico.

(4) Perizia fonometrica firmata dal tecnico in acustica ambientale (ENTECA) con trasmissione informatizzata.

A titolo esplicativo l'analisi acustica ambientale dovrà includere le seguenti prescrizioni:

I punti di misura presso cui eseguire i rilievi fonometrici sono quelli indicati nella perizia fonometrica di impatto acustico ambientale di parte che costituisce parte integrante e sostanziale del PMC e su eventuali nuovi ricettori sensibili soggetti alle emissioni acustiche generate dall'impianto peritale che confinano con l'attività produttiva ed ubicati in classificazione acustica differente dalla classe di appartenenza. In presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite come indicato nello stato di progetto della perizia fonometrica di parte.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Si precisa che fino all'adozione del prossimo decreto di aggiornamento dell'AIA che avverrà in occasione del prossimo rinnovo della stessa, ai sensi dell'art. 29 octies e 29 nonies del D.lgs. 152/06 e s.m.i., il presente parere è da intendersi parte integrante del Decreto Autorizzativo (di cui alla DDG. 13938/10 e s.m.i.), attualmente vigente.
Distinti Saluti

f.to CPSE Dr. Valerio Chiricò

f.to CTP Dr. Enzo Cuiuli

f.to CTP Dr.ssa Cristina Felicetta

f.to CTP Dr. Salvatore Procopio

f.to OTS Dr. Francesco Iuliano

f.to OTS Dr. Giuseppe Lucia

Il Direttore
f.to Dr. Francesco Nicolace

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

SEZIONE 3

ELENCO CODICI CER
(Approvato parere STV prot. 136054/2020)

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

cotto cusimano

MODIFICA DEL CICLO PRODUTTIVO STABILIMENTO COTTO CUSIMANO S.R.L. VIA CAMPO, 21 – SETTINGIANO (CZ) AIA 13938 DEL 6 OTTOBRE 2010 ED S.M.I.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Modifica Non Sostanziale

* * * * *

ALLEGATO 01 - ELENCO CER

ELABORATO: A01
REV. 00
DATA: 22/01/2020
Causale: Emissione Definitiva

ING. ANTONIO LEVATO
SEDE: Via Fiume Busento, 47, 88100, Catanzaro (CZ)
CELL.:+39 340 5383832
E-MAIL: antoniolevato@gmail.com
PEC:antonio.levato@ingpec.eu
CF: LVT NTN 78D28 F704H
P.IVA: 02728670791

Diritti d'autore e clausola di riservatezza
Il presente documento è di proprietà esclusiva dell'autore; tutte le informazioni in esso contenute sono riservate.
Il presente documento non può essere copiato o riprodotto, nemmeno parzialmente, senza esplicita autorizzazione scritta da parte dell'Autore.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

CODICE	DESCRIZIONE	Punti D.M. 5 aprile 2006, n. 186	R5	R13
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI			
01 01	Rifiuti prodotti da estrazione di minerali			
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	7.17 - 12.7	X	X
01 03	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi			
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.2 - 13.16	X	X
01 04	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi			
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	12.7	X	X
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	7.2 - 7.17 - 12.3 - 12.4 - 12.7 - 13.26	X	X
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	12.7	X	X
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	7.2 - 12.3 - 12.4 - 12.5	X	X
01 05	Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione			
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	7.14 - 7.15	X	X
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI			
02 01	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca			
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.31	X	X
02 03	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa			
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	11.1 - 11.2 - 11.3 - 11.4 - 11.10 - 18.5 - 18.6	X	X
02 04	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero			
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	7.31	X	X
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	7.16 - 7.17 - 18.7	X	X

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

CODICE	DESCRIZIONE	Punti D.M. 5 aprile 2006, n. 186	R5	R13
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.16 - 7.17 - 18.4	X	X
02 07	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)			
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.16 - 7.17 - 11.7 - 18.4	X	X
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE			
03 01	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili			
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	9.1 - 9.5 - 9.6 - 12.15 - 16.1h)	X	X
03 03	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone			
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	12.1 - 16.1m)	X	X
03 03 05	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta	12.1	X	X
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	12.1 - 15.1 - 16.1j)	X	X
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	12.1 - 15.1 - 16.1j)	X	X
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	12.1 - 15.1 - 16.1j)	X	X
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	12.1 - 13.24	X	X
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE E DELL'INDUSTRIA TESSILE			
04 01	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce			
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	12.18	X	X
04 02	Rifiuti dell'industria tessile			
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	12.10	X	X
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE			
05 06	Rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone			
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.24	X	X
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI			
06 03	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici			

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

CODICE	DESCRIZIONE	Punti D.M. 5 aprile 2006, n. 186	R5	R13
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	7.18 - 7.19 - 11.14 - 13.7 - 13.8 - 13.10 - 13.15 - 13.16 - 13.23 - 13.25 - 13.28 - 18.9 - 18.10	X	X
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	7.8 - 7.19 - 13.17 - 13.18	X	X
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.19	X	X
06 04	Rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03			
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.19	X	X
06 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti			
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	7.7 - 12.8 - 12.14 - 12.16 - 13.7 - 13.8 - 13.9	X	X
06 13	Rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti			
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.24 - 12.8 - 13.7 - 13.9	X	X
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI			
07 01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base			
07 01 12	fanghi prodotti da trattamento sul posto degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	12.8 - 12.16	X	X
07 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali			
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	6.3 - 12.8 - 12.16 - 13.25	X	X
07 03	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)			
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	12.8 - 12.16	X	X
07 04	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi, organici			
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	12.8 - 12.16	X	X
07 05	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici			
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	12.8 - 12.16	X	X

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

CODICE	DESCRIZIONE	Punti D.M. 5 aprile 2006, n. 186	R5	R13
07 06	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici			
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	12.8 - 12.16	X	X
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	7.7 - 12.8 - 12.16	X	X
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA			
08 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)			
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	12.6	X	X
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	12.6 - 13.19	X	X
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI			
10 01	Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)			
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	13.1 - 13.2 - 16.1n) - 18.11	X	X
10 01 02	ceneri leggere di carbone	13.1 - 16.1n) - 18.11	X	X
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	13.1 - 13.2 - 16.1n) - 18.11	X	X
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	13.1 - 13.2 - 16.1n) - 18.11	X	X
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	13.1 - 13.2 - 16.1n) - 18.11	X	X
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	12.8 - 12.16	X	X
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.24	X	X
10 02	Rifiuti dell'industria siderurgica			
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	4.4	X	X
10 02 02	scorie non trattate	4.4 - 5.17 - 18.8	X	X
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	7.22 - 7.27 - 12.17	X	X
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	12.11	X	X

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

CODICE	DESCRIZIONE	Punti D.M. 5 aprile 2006, n. 186	R5	R13
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	12.12 - 12.17	X	X
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	12.12 - 12.17	X	X
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	3.1 - 5.18 - 7.17 - 7.25 - 7.27 - 13.5	X	X
10 03	Rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio			
10 03 05	rifiuti di allumina	4.7	X	X
10 09	Rifiuti della fusione di materiali ferrosi			
10 09 03	scorie di fusione	4.4 - 18.8	X	X
10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	7.25	X	X
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	7.25	X	X
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	7.25	X	X
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	7.25	X	X
10 12	Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione			
10 12 01	residui di miscele di preparazione non sottoposti a trattamento termico	7.3	X	X
10 12 03	polveri e particolato	7.4 - 12.6 - 13.27	X	X
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	12.6 - 13.27	X	X
10 12 06	stampi di scarto	7.3 - 7.4 - 7.12	X	X
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	7.3 - 7.4	X	X
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	12.6 - 13.6 - 13.27	X	X
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.5 - 7.12 - 12.6	X	X
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA			
12 01	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche			
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	12.11	X	X
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO			
16 11	Rifiuti di rivestimenti e materiali refrattari			
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	3.9 - 7.8 - 7.20 - 7.25 - 13.26	X	X

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

CODICE	DESCRIZIONE	Punti D.M. 5 aprile 2006, n. 186	R5	R13
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	3.9 - 7.8 - 7.20 - 7.25	X	X
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO ESCAVATO DA SITI CONTAMINATI)			
17 05	Terra (compresa quella escavata proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio			
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	7.14 - 7.31 - 7.31bis	X	X
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE			
19 01	Rifiuti da incenerimento o pirolisi di Rifiuti			
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	13.2 - 13.3	X	X
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	13.2	X	X
19 08	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti			
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento	12.13	X	X
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	3.8 - 12.8 - 12.16 - 16.1m)	X	X
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	3.8 - 12.8 - 12.16 - 16.1m)	X	X
19 09	Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale			
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	12.13	X	X
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	12.13	X	X

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

ALLEGATO B

VERBALE CONFERENZA CONCLUSIVA E PARERI

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

All B

Verbale conferenza servizi asincrona
Conferenza dei servizi per il progetto di modifica non sostanziale AIA dell'impianto di produzione laterizi in loc. Campo del Comune di Settingiano (CZ).

Con riferimento alla conferenza in oggetto
Il Presidente è il Dirigente del Settore 4 "*Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali*", ing. Antonio Augruso;
il segretario verbalizzante è il funzionario dr.ssa Sandie Stranges

§§§§§

RICHIAMATA INTEGRALMENTE LA PREMESSA DI CUI ALLA PRECEDENTE VERBALIZZAZIONE, PER COME DI SEGUITO RIPORTATA.

"PREMESSO CHE

- *l'impianto sopraemarginato è autorizzato in AIA DDG n. 13938/2010;*
- *in data 25.02.2020 il gestore, Cotto Cusimano Spa, ha presentato istanza di modifica non sostanziale, assunta al prot. n. 80920 del 25/02/2020, avente ad oggetto le seguenti varianti:*
  1. *Inserimento nell'ambito del ciclo produttivo esistente di un'attività di recupero R5 di rifiuti inerti non pericolosi, per un quantitativo di 60 tonn/giorno e complessivi 19.800 tonn/anno, finalizzati alla sostituzione parziale delle materie prime impiegate nel ciclo produttivo esistente; il tutto al fine di aderire ai principi di economia circolare e all'applicazione dei "criteri ambientali minimi" (di seguito C.A.M.) per la partecipazione agli appalti pubblici;*
  2. *Dismissione del forno a rulli e della linea smaltati che, per motivazioni di carattere prettamente imprenditoriale, non vengono utilizzate ormai da tempo;*
  3. *Dismissione dei punti di emissione identificati con le sigle: E3 (impianto Linea Forno a rulli) ed E4 (impianto Linea Forno a rulli e muffolato Arkea), che si aggiungono alla dismissione già comunicata dell'emissione E2.*
  4. *Utilizzo nell'impasto di produzione di segatura di legno (materia prima), necessaria a conferire caratteristiche termoisolanti;*
  5. *Installazione di un generatore di vapore a gas metano da 825 KW termici da utilizzare nella fase di formazione del verde, per il preriscaldo dell'impasto, con la conseguente presenza di un nuovo punto di emissione, denominato E8.*
  6. *Modifiche della viabilità interna e della rete di raccolta delle acque meteoriche, con installazione di un impianto di trattamento della prima pioggia, con produzione di un nuovo scarico in fognatura, denominato "SC4" e convogliamento delle acque di seconda pioggia nell'esistente rete di scarico al torrente Fallaco.*
- *Tali modifiche sono state sottoposte (nota prot. n. 130899/SIAR del 08/04/2020) alla valutazione della STV, quale supporto tecnico all'Ufficio AIA, che nella seduta del 15.04.2020 ha emesso il parere assunto al prot. 136054 del 16.04.2020;*
- *Alla luce della valutazione effettuata dal suddetto organo tecnico le varianti sopraesposte **sono state qualificate tutte non sostanziali** - atteso che per la prima (ritenuta la più rilevante) era stata già svolta la procedura di screening conclusasi con il DDG n. 15595 del 12.12.2019 ed esclusa l'assoggettabilità a Via – con necessità dell'aggiornamento dell'atto autorizzativo;*

PREMESSO, ALTRESÌ, CHE

- *Con il parere di cui sopra, l'approvazione della modifica proposta è stata subordinata all'adozione di specifiche prescrizioni (da inserire in sede di aggiornamento dell'AIA) e all'acquisizione di alcuni pareri, quali:*
  - *Modifica/integrazione del Piano di Monitoraggio e Controllo alla luce della nuova configurazione delle emissioni e degli scarichi previsti, includendo gli analiti relativi al monitoraggio tipico degli impianti di recupero rifiuti, secondo le modalità e le soglie che saranno indicate da ARPACal, cui compete l'approvazione finale.*
  - *Autorizzazione e/o parere ex art. 208 del D. Lgs 152/2006 e smi (per la modifica di cui al punto 1, qualificata come nuova attività non IPPC, ma attività ex art. 208 del d. lgs n. 152/2006).*
  - *Acquisizione /aggiornamento dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura.*

CONSIDERATO CHE

In ragione di quanto sopra, pur essendole le modifiche in parola qualificate come non sostanziali, è stato ritenuto opportuno convocare, anche alla luce della di cui la Circolare 2 AMB/2007 "Linee

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi del D. Lgs n. 59/2005", una conferenza di servizi con gli enti interessati.
Ciò premesso,

RILEVATO CHE

- *alla luce delle disposizioni della L. 241/1990 in materia di conferenza di servizi e delle linee interpretative all'uopo fornite dalla funzione pubblica lo svolgimento della conferenza di servizi in modalità simultanea non è obbligatoria nel caso in esame, atteso che la variante in questione non implica l'attivazione di procedure VIA ed è, comunque, non sostanziale (in quanto tale sottoposta alla previsione di cui all'art. 29nonies, co.1, del D. lgs 152/2006);*

DATO ATTO CHE

- *sono stati regolarmente invitati alla presente Conferenza di Servizi gli enti di cui alla lettera di convocazione prot.141520 del 22.04.2020 e successiva integrazione prot.144173 del 24.04.2020, allegate al presente atto (**all. 1 e 2**);*
- *COMUNE DI SETTINGIANO;*
- *ARPACAL DAP-CZ;*
- *ASP CATANZARO*
- *PROVINCIA DI CATANZARO*
- *SETTORE 3 – UOT FUNZIONI TERRITORIALI DIPARTIMENTOAMBIENTE E TERRITORIO*

CONSTATATO CHE

- *Agli atti del procedimento, sulla modifica in parola, risultano:*
  - *DDG n. 15595 del 12.12.2019 di esclusione dalla VIA (all.3);*
  - *PARERE STV DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO PROT. 136054 del 16.04.2020 (**all.4**);*
- *entro la scadenza della data di Conferenza asincrona indetta ai sensi art 14bis L. 241/90 e s.m.i., sono pervenuti i seguenti pareri:*
  - *SETTORE 3 "TUTELA DELLE ACQUE -FUNZIONI TERRITORIALI" del Dipartimento Ambiente e Territorio nota prot. 169429 del 20.05.2020 (con la quale si ritiene che non vi siano presupposti per l'espressione di parere di competenza per le motivazioni citate nella nota) – **all. 5**;*
  - *SPISAL ASP 53022 del 20.05.2020 (con la quale si ritiene che non vi siano presupposti per l'espressione di parere di competenza per le motivazioni citate nella nota) **all. 6**;*
  - *ARPACAL DAP Catanzaro nota prot. 16641 del 20.05.2020 (parere favorevole con prescrizioni), **all.7**;*
  - *ARPACAl DAP Catanzaro prot. 16027 del 14.05.2020 (integrazione matrice rumore PMC), **all. 8**;*

***VERIFICATA** l'assenza dei pareri degli altri Enti invitati, di seguito indicati:*

- *PROVINCIA DI CATANZARO;*
- *COMUNE DI SETTINGIANO.*

TUTTO CIO ESPOSTO

Alla luce di quanto evidenziato nella nota trasmessa dal SETTORE 3 (ufficio funzioni territoriali autorizzazione ex 208 D .lgs152/2006 e dopo attenta valutazione, il Presidente evidenzia quanto segue.

- *L'AIA e l'Autorizzazione Unica di cui all'art. 208 D.lgs152/2006 <u>sono entrambe autorizzazioni afferenti gli impianti di gestione rifiuti, ma in rapporto di alternatività</u> (nel senso che gli impianti rientranti, per capacità, quantitativi etc., nel punto 5 Allegato VIII parte il D.lgs152/2006, sono soggetti alla normativa nazionale di attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento,; gli altri ricadono nell'autorizzazione ex art. 208 D.lgs152/2006); tant'è che nel richiamo di cui al punto 3 dell'All. IX alla Parte II del citato d.lgs. n. 152 del 2006, l'AIA <u>sostituisce</u> l'Autorizzazione Unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, che, ai sensi dell'art. 208 d. lgs n. 152 del 2006.*
- *Trattandosi delle medesime materie e competenze (gestione rifiuti) non può ravvisarsi tra le stesse rapporti di natura endoprocedimentali così come accade per le autonome e specifiche attribuzioni in capo ad altri soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo (comune, provincia etc.); peraltro trattasi di autorizzazioni tutte nella titolarità dello stesso soggetto, Dipartimento Ambiente della Regione;*
- *L'art. 6 del d.lgs 152/2006 che al co. 14 così dispone "Per le attività di smaltimento o di recupero di rifiuti svolte nelle installazioni di cui all'articolo 6, comma 13, anche qualora costituiscano solo una parte delle attività svolte nell'installazione, l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 29-quater, comma 11, costituisce anche autorizzazione alla realizzazione o alla modifica, come disciplinato dall'articolo 208;.*

VALUTATO CHE

- *la modifica di cui al punto 1, qualificata come nuova attività non IPPC, seppur ordinariamente qualificabile come attività ex art. 208 del d. lgs n. 152/2006, deve essere assentita e*

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

regolamentata (con prescrizioni afferenti l'esercizio) dall'autorità competente in materia di AIA, quale autorizzazione di riferimento dell'intero impianto;

- *le valutazioni ARPAcal afferenti la modifica/integrazione del Piano di Monitoraggio e Controllo (ivi comprese quelle afferenti la matrice rumore) devono essere contenute in un documento unico, che confluisca nella proposta di PMC da approvare;*
- *È necessario contattare la Provincia di Catanzaro ai fini del parere di competenza in relazione al nuovo scarico in fognatura, denominato "SC4" e di convogliamento delle acque di seconda pioggia nell'esistente rete di scarico al torrente Fallaco, previsto nella modifica in parola;*
- *Analoga esigenza di coinvolgimento si ravvisa per l'ASP – servizio igiene pubblica-, atteso che il riscontro alla convocazione alla presente cds è pervenuto solo dall'ufficio Spisal della mdesima Agenzia";*

ALLA LUCE DI TUTTO FIN QUI RICHIAMATO

IL PRESIDENTE

DATO ATTO CHE

- Con nota prot. 180188 del 1.06.2020 - ai fini della chiusura dei lavori della conferenza - si è provveduto a trasmettere il verbale ai suddetti enti per le integrazioni/approfondimenti richiesti sopraindicati, nonché al Comune per eventuali osservazioni entro il termine del 20 giugno2020;
- in riscontro a tale nota, la STV con parere 225775 del 9.07.2020 ha provveduto a dettare le prescrizioni afferenti l'esercizio dell'attività ordinariamente assentita ex art. 208 D.lgs 152/2006, con particolare riferimento al contenimento di potenziali odori; di contro, nulla veniva trasmesso dagli altri enti;
- con nota prot.244314 del 24.07.2020 veniva richiesta la trasmissione delle integrazioni/approfondimenti agli altri enti (Provincia, ARPACal e ASP) assegnando quale termine ultimo il 3.08.2020, con espresso avviso dell'applicazione del silenzio - assenso ex art 14ter, co. 7 L.241/1990 in caso di mancata ricezione;

RILEVATO che nel termine di cui sopra sono stato acquisiti i seguenti pareri:

- parere igienico sanitario dell'ASP di Catanzaro favorevole con prescrizioni prot.79702 del 28.07.2020, assunto al prot. 248192 del 29.07.2020 (**all.9**);
- nota ARPACal prot.26906 del 30.07.2020, assunta al prot.253294 del 3.08.2020, contenente in un documento unico tutte le integrazioni da apportare al PMC (**all.10**);
- parere della Provincia di Catanzaro- settore Ambiente – favorevole con prescrizioni prot. 19049 del 31.07.2020, assunto al prot., 253279 del 3.08.2020 (**all.11**);
- nessuna osservazione è pervenuta dal Comune di Settingiano (CZ)

CON LA PRESENTE

assume determinazione di conclusione positiva

della Conferenza di servizi decisoria, in forma asincrona come sopra indetta e svolta, **per l'approvazione del progetto di modifica in argomento e con le prescrizioni contenute nei sopracitati pareri.**

Si dispone la trasmissione del presente verbale e relativi allegati a tutti i soggetti convocati e si dispone che l'adozione della presente determinazione di approvazione del progetto, avvenga con l'emanazione di formale provvedimento di aggiornamento dell'autorizzazione.

Atteso che, in ragione della modifica in parola, è risultato necessario modificare il PMC, ai fini dell'emanazione di tale provvedimento (che approverà anche il Piano di Monitoraggio aggiornato) è fatto onere fin d'ora al proponente di procedere all'integrazione del PMC con tutte le prescrizioni di cui al parere ARPACAL prot. 26906 del 30.07.2020 ai fini della relativa vidimazione da parte del medesimo organo di controllo; il documento approvato costituirà il nuovo PMC per l'AIA relativa all'impianto in parola.

Catanzaro, 5-8-2020

IL PRESIDENTE
Ing. Antonio Augruso

Il segretario verbalizzante
Dr.ssa Sandie Strangeo

Il presente verbale si compone di n. 3 pagine

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO (AT)
SETTORE 4 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Assunto il 09/12/2019

Numero Registro Dipartimento: 1455

DECRETO DIRIGENZIALE

"Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria"

N°. *15595 del 12/12/2019*

OGGETTO: REGOLAMENTO REGIONALE N. 3 DEL 04/08/2008 E S.M.I., PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA. PROGETTO: MODIFICA DEL CICLO PRODUTTIVO DELLO STABILIMENTO COTTO CUSIMANO SRL (RECUPERO DI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI PER UN QUANTITATIVO DI 60 TON/GIORNO ALL'INTERNO DELL'ESISTENTE CICLO PRODUTTIVO) NEL COMUNE DI SETTINGIANO (CZ). PROPONENTE: COTTO CUSIMANO SRL, C.DA CAMPO 21, 88040 SETTINGIANO (CZ). PARERE DI ESCLUSIONE DALLA VIA CON CONDIZIONI AMBIENTALI. .

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la L.R. n.7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale " e ssmm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTA la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n. 7/96 e dal D.Lgs. n. 29/93 e ss.mm.ii.";

VISTO il Decreto 206/2000 del Presidente della Regione recante "D.P.G.R. n. 354 del 24/06/1999, ad oggetto: separazione dell'attività amm. di indirizzo e di controllo da quella della gestione – rettifica";

VISTA la legge regionale n. 34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTA la DGR n. 63 del 15.02.2019 "*Struttura organizzativa della Giunta regionale - approvazione - Revoca della struttura organizzativa approvata con DGR n. 541/2015 e s.m.i.";*

VISTA la DGR n. 186 del 21.05.2019 "*DGR n.63 del 15 febbraio 2019 Struttura organizzativa della Giunta regionale - approvazione - Revoca della struttura organizzativa approvata con DGR n. 541/2015 e s.m.i. - Pesatura delle posizioni dirigenziali e determinazioni delle relative fasce di rischio";*

VISTO il DDG n. 11302 del 12/10/2018 avente ad oggetto "Dipartimento Ambiente e Territorio: adempimenti di cui alla DGR n. 421 del 24 Settembre 2018 di Modifiche alla Struttura Organizzativa della Giunta Regionale. Assunzione Atto di Micro Organizzazione";

VISTA la DGR n. 227 del 06.06.2019 "*Individuazione dei Dirigenti generali dei Dipartimenti regionali", con la quale* è stata individuata *come Dirigente generale del Dipartimento Ambiente e Territorio l'Arch. Orsola Renata M. Reillo;*

VISTO il D.P.R. 357/97 recante «Reg. di attuazione della direttiva habitat 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche» e s.m.i.. e il connesso Regolamento Regionale di cui alla D.G.R. 749/2009 avente ad oggetto "A*pprovazione regolamento della procedura di Valutazione di Incidenza*";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" e il connesso Regolamento Regionale n.3/08 "*Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali*";

VISTA la L. R. n. 39/2012, modificata con successive L. R. n. 49/2012 e L.R. n. 33/2013*,* che prevede l'istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione (di seguito S.T.V:), per l'espletamento delle attività istruttorie, tecniche e di valutazione, nonché per le attività consultive e di supporto nell'ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS), autorizzazione integrata ambientale (AIA) e valutazione di incidenza (VI);

VISTA la D.G.R. n. 381 del 31/10/2013 approvazione del regolamento regionale recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS –VIA – AIA – VI";

VISTO il D.D.G. n. 5192 del 30/04/2014 e successivi, ai sensi del Regolamento Regionale di attuazione della L.R. 39/2012 e smi, sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV);

CONSIDERATO CHE con nota acquisita agli atti del Dipartimento Ambiente e Territorio in data 27/05/2019 prot. n. 201617, ai sensi dell'art. 6 e seguenti del Regolamento Regionale n. 3/2008 e s.m.i., la società Cotto Cusimano SRL, con sede in c.da Campo 21, 88040 Settingiano (CZ), ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA in merito al progetto relativo alla "modifica del ciclo produttivo dello stabilimento Cotto Cusimano SRL (recupero di rifiuti inerti non pericolosi per un quantitativo di 60 ton/giorno all'interno dell'esistente ciclo produttivo) nel Comune di Settingiano (CZ)";

CHE il progetto rientra tra quelli indicati alla lettera "z.b" del p.to 7 dell'allegato "B" del Regolamento Reg. 3/2008;

CHE a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico sul progetto non sono pervenute osservazioni;

CHE la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-VAS-AIA-VI, nella seduta del 19/11/2019, ha espresso parere di esclusione dalla VIA con condizioni ambientali sul progetto;

RITENUTO di dover provvedere, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Reg. Reg. n. 3 del 04/08/2008 e s.m.i., alla pronuncia del giudizio di compatibilità ambientale facendo proprio il parere espresso dalla STV;

DECRETA

per quanto riportato in premessa, di escludere dalla procedura di VIA, iI progetto relativo alla "Modifica del ciclo produttivo dello stabilimento Cotto Cusimano SRL (recupero di rifiuti inerti non pericolosi per un quantitativo di 60 ton/giorno all'interno dell'esistente ciclo produttivo) nel Comune di Settingiano (CZ)", sulla base del parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione VIA-VAS-AIA-VI nella seduta del 19/11/2019 (parere allegato al presente provvedimento costituente parte integrante e sostanziale).

- Di stabilire che la modifica al ciclo produttivo per come assentito dal presente provvedimento dovrà essere oggetto di istanza di modifica dell'AIA rilasciata con DDG n. 13938 del 06/10/2010 e smi;
- Di stabilire che l'efficacia della modifica del ciclo produttivo oggetto del presente provvedimento non potrà essere operativa prima del rilascio del provvedimento di modifica dell'AIA;

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- Di trasmettere il presente provvedimento alla società Cotto Cusimano SRL, c.da Campo 21, 88040 Settingiano (CZ), al Comune di Settingiano (CZ), alla Provincia di Catanzaro ed all'ARPACal.
- Di stabilire che il mancato rispetto delle condizioni ambientali riportate nel parere espresso dalla STV (allegato al presente decreto) potrebbe inficiare la validità del presente provvedimento.
- Di dare atto che eventuali difformità o dichiarazioni mendaci dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, potrebbero inficiare la validità del presente provvedimento.
- Di precisare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria dai titolari di interesse legittimo, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.
- Di disporre che la ditta proponente dia preventiva comunicazione all'ARPACAL – dip. Prov. di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione del progetto e definizione di un Piano di Monitoraggio.
- Di precisare che le varianti progettuali, ritenute significative a livello ambientale, dovranno essere sottoposte alle procedure di cui all'art.20 del D.Lgs. 152/06.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Sottoscritta dal Funzionario
LAROSA ANTONIO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
REILLO ORSOLA RENATA M.
(con firma digitale)

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Prot. n° 400923 /SIAR
del 20 NOV. 2019

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente e Territorio
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – VAS – AIA -VI

Regione Calabria
Dipartimento Ambiente e Territorio
Dirigente del Settore n° 4
SEDE

SEDUTA DEL 19/11/2019

Oggetto: Istanza per la Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., per il progetto di "Modifica del ciclo produttivo Stabilimento Cotto Cusimano s.r.l. – via Campo, 21 Settingiano" per l'introduzione di attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi – per quantità superiori a 10 tonn/ giorno, per la produzione di laterizi, da realizzarsi nell'impianto esistente già autorizzato con AIA DDG n. 13938 del 06/10/2010 e smi.

Ditta: **COTTO CUSIMANO srl.**, via Campo, 21 – 88040 Settingiano (CZ).

PREMESSO CHE:
- con nota acquisita al prot. n. 201617/SIAR del 27/05/2019, la ditta Proponente ha trasmesso, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006, l'istanza in argomento sul progetto in oggetto;
- con nota prot. N. 223142/SIAR del 12/06/2019 il Dipartimento Ambiente e Territorio ha effettuato la comunicazione di avvio del procedimento e contestuale pubblicazione;
- La pratica veniva assegnata alla STV in data 30/09/2019;

La documentazione presentata consiste in:
R01 Studio preliminare Ambientale
A01 Certificato di Destinazione Urbanistica
A02 Elenco CER
A03 Studio di Impatto Acustico
TAV01 Modifica aree interne
TAV02 Modifica aree esterne
TAV03 Punti di emissione sonora aggiuntivi
R02 Relazione Tecnica
R03 Studio Preliminare Ambientale - Integrazione

CONSIDERATO CHE:
L'impianto in argomento è relativo ad un complesso già autorizzato in AIA con DDG n. 13938 del 06/10/2010 e successive varianti non sostanziali per la produzione di laterizi.
La modifica proposta consiste nell'inserimento nell'ambito del ciclo produttivo esistente di un'attività di recupero di rifiuti inerti **R5**, non pericolosi, per un quantitativo di **60 tonn/giorno** e complessivi **19.800 tonn/anno**, finalizzati alla sostituzione parziale delle materie prime impiegate nel ciclo produttivo esistente nell'ottica di adesione ai principi di economia circolare, sempre più vincolanti anche a seguito dell'introduzione dei "criteri ambientali minimi" (di seguito C.A.M.) che, nell'ambito degli appalti pubblici, mirano a favorire le aziende che salvaguardano le materie prime vergini utilizzando i cosiddetti sottoprodotti e/o rifiuti che, nel caso di specie, sono esclusivamente inerti. Contestualmente all'attività di recupero **R5** verrà effettuata anche l'attività di

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

stoccaggio **R13** per un quantitativo di **1500 tonnellate** istantanee e 19.800 tonnellate annue.
In aggiunta, con integrazioni volontarie, la ditta ha richiesto l'introduzione di un generatore di vapore a metano da 825 KW termici (quindi inferiore ad 1 MW) con contestuale introduzione di un nuovo punto di emissione E8, nonché l'utilizzo della segatura di legno (non rifiuto) nell'impasto.
Quanto proposto comporta piccole modifiche impiantistiche (inserimento di un silo di stoccaggio, di una tramoggia di carico e delle aree di stoccaggio dei rifiuti) senza aumento delle attuali capacità di produzione dell'impianto, per cui la modifica prevede sostanzialmente l'introduzione di rifiuti speciali non pericolosi da recuperare nel processo produttivo, in parziale sostituzione delle materie prime non rinnovabili, oltre alle necessarie ridistribuzioni delle aree di stoccaggio delle materie prime.

I rifiuti non pericolosi, cosi come i prodotti "end of waste" andranno a sostituire, in parte, per una percentuale non superiore al 30% in base alle prove di formulazione che saranno eseguite in azienda, le materie vergini impiegate: l'argilla e gli inerti (per lo più sabbia).
Per poter essere reimpiegati i rifiuti e i prodotti "end of waste" dovranno rispondere a determinate caratteristiche: dal punto di vista analitico deve trattarsi di materiale "non pericoloso" ed i codici CER (nel caso di rifiuti) devono essere quelli riportati strettamente nel D.M. 5 febbraio 1998 ed s.m.i.;
La provenienza, nel caso trattasi di rifiuti, deve essere quella indicata strettamente dal D.M. 5 febbraio 1998 ed s.m.i. (nel caso in cui il rifiuto provenga da un centro di stoccaggio intermedio, la certificazione della provenienza iniziale, nonché l'assenza di lavorazioni successive, dovrà essere rilasciata dal centro di stoccaggio intermedio); Le caratteristiche mineralogiche dovranno essere compatibili con il ciclo di produzione di laterizi;
Vengono di seguito riportate le declaratorie del D.M. 5 febbraio 1998 ed s.m.i., associabili all'industria del laterizio, oggetto della richiesta di modifica.
4.4 Tipologia: scorie di acciaieria, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse [100202] [100903] [100201].
4.7 Tipologia: polvere di allumina [100305].
7.3 Tipologia: sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti [101201] [101206] [101208].
7.4 Tipologia: sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa [101203] [101206] [101208].
7.15 Tipologia: fanghi di perforazione [010507]
7.16 Tipologia: calci di defecazione [020402] [020499] [020799].
7.19 Tipologia: inerti da tinkal [060314] [060316] [060499] [060399].
7.24 Tipologia: scorie vetrose da gassificazione di carbone [061399] [100199] [050699].
7.25 Tipologia: terre e sabbie esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi [100299] [100910] [100912] [100906] [100908] [161102] [161104].
7.27 Tipologia: materiali fini da filtri aspirazioni polveri di fonderia di ghisa e da rigenerazione sabbia [100208] [100299].
7.31 Tipologia: terre da coltivo, derivanti da pulizia di materiali vegetali eduli e dalla battitura della lana sucida: [020199] [020401]
7.31-bis Tipologia: terre e rocce di scavo [170504].
9.6 Tipologia: rifiuti di carte decorative impregnate [030199].
11.2 Tipologia: terre e farine fossili disoleate [020399].
12.1 Tipologia: fanghi da industria cartaria [030302] [030305] [030309] [030310] [030311] [030399].
12.4 Tipologia: fanghi e polveri da segagione, molatura e lavorazione granito [010410] [010413].
12.6 Tipologia: fanghi, acque, polveri e rifiuti solidi da processi di lavorazione e depurazione acque ed emissioni aeriformi da industria ceramica [080202] [080203] [101203] [101210] [101205] [101299].
12.7 Tipologia: fanghi costituiti da inerti [010102] [010410] [010409] [010412].
12.8 Tipologia: fanghi da trattamento acque di processo [070612] [070412] [070312] [070212] [070112] [061399] [070512] [060503] [070712] [100121] [190812] [190814]
12.10 Tipologia: fanghi da lavorazione lana sucida [040220].
12.11 Tipologia: fanghi da processi di pulizia manufatti in acciaio, decantazione acque di

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

raffreddamento dei processi dell'industria siderurgica [100212] [120115]
12.12 Tipologia: fanghi da abbattimento polveri da lavorazione terre per fonderie di metalli ferrosi [100214] [100215].
12.13 Tipologia: fanghi da impianti di decantazione, chiarificazione e decarbonatazione delle acque per la preparazione di acqua potabile o di acqua addolcita, demineralizzata per uso industriale [190802] [190902] [190903].
12.18 Tipologia: fanghi di depurazione di acque di risulta della lavorazione del cuoio essiccati [040106]
13.1 Tipologia: ceneri dalla combustione di carbone e lignite, anche additivati con calcare e da combustione con esclusione dei rifiuti urbani ed assimilati tal quale. [100101] [100115] [100102] [100103] [100117]
13.2. Tipologia: ceneri dalla combustione di biomasse (paglia, vinacce) ed affini, legno, pannelli, fanghi di cartiere [190112] [190114] [100101] [100115] [100103] [100117].
13.16 Tipologia: rifiuti di minerali di bario ridotti [060314] [010399]

Emissioni in atmosfera:

In azienda vi sono complessivamente presenti i punti di emissione convogliata come di seguito elencati:
E1: impianto Linea Forno a tunnel;
E3: impianto Linea Forno a rulli;
E4: impianto Linea Forno a rulli e muffolato Arkea;
E5: Essiccatoio Linea a tunnel;
E6: Essiccatoio Linea a rulli;
E7: Gruppo elettrogeno (emissione poco significativa)
Il punto di emissione E2, relativo al forno Hoffmann ormai dismesso, non è più attivo.

- **gestione rifiuti:**

I rifiuti saranno conferiti in impianto attraverso le classiche procedure previste dal codice ambientale. I mezzi di trasporto, conformemente iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, accederanno allo stabilimento dall'ingresso principale, nei pressi della palazzina uffici, percorrendo la strada pubblica. In quest'area è presente una stazione di accettazione e pesatura che effettuerà la prima pesata del rifiuto in ingresso ed il controllo documentale (FIR, Autorizzazioni, etc.).
L'area di stoccaggio è costituita dall'attuale zona di deposito del materiale semilavorato, inteso come il materiale già sottoposto al trattamento tramite frangizolle e due laminatoi per la riduzione di pezzatura a mezzo di operazioni di disgregazione, schiacciamento e compressione.
L'area di stoccaggio dei rifiuti è posta al coperto, sotto tettoia esistente, e sarà completata con la posa in opera di pavimentazione industriale, resa contigua alla strada di accesso in modo da evitare il dilavamento di materiale potenzialmente contaminante. La superficie complessiva dell'area di stoccaggio è di 270 mq e sarà delimitata con cordoletti laterali al fine di evitare eventuale dispersione di colaticci.
In linea generale si preferirà stoccare rifiuti mono-codice pertanto realizzare un unico stoccaggio in cumulo, in alternativa, qualora fosse necessario stoccare codici diversi si provvederà a separare le zone attraverso delle separazioni fisiche tipo "new jersey" o similari, in modo da individuare precisamente i diversi rifiuti con indicazione del rispettivo codice CER.
Il quantitativo massimo in stoccaggio è determinato in 800 mc / 1.500 tonnellate di rifiuto.
Per lo stoccaggio di materiali pulverulenti verrà allestito un silo da 30 mc, posto in adiacenza all'impastatore, caricato pneumaticamente. Il silo potrà gestire sia rifiuti che prodotti EoW in granulometria fine, che necessita di trasporto in autosilo e movimentazione di tipo pneumatica.
Attraverso un compressore e un sistema di dosaggio pneumatico, il materiale pulverulento sarà addizionato, tramite un dosatore all'interno dell'impastatore dove l'azione combinata dell'acqua e lo scarico eseguito con apposito silo di dosaggio non determineranno problematiche di dispersione pulverulenta.
Per il carico del rifiuto solido, fangoso palabile, verrà allestita una tramoggia di carico delle dimensioni in pianta 3x2 e volume complessivo di circa 6 mc, alimentata tramite pala meccanica ed equipaggiata con coclea/nastro per il trasporto al rompizolle in cui avviene

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

l'alimentazione della materia prima, intesa come sabbia e argilla.
Il dosaggio del rifiuto, nella misura prevista dalle formulazioni stabilite (con un massimo del 30% in peso), avverrà quindi attraverso la regolazione della coclea stessa; il rifiuto si miscelerà alla materia prima all'interno del rompizolle per proseguire verso i laminatori e, successivamente all'impastatore dove, con lo stesso principio, potranno essere dosati rifiuti pulverulenti stoccati nel silo da 30 mc, che non necessitano di disgregazione.
Al termine della prelavorazione il materiale cosi trattato viene stoccato nell'area retrostante all'attuale silo di stoccaggio, dove viene lasciato in maturazione (ossidazione ed uniforme umidificazione) per un periodo massimo di 90 gg, senza eseguire alcun altro intervento. Il reparto di prelavorazione, già dotato di pavimentazione industriale, è completamente confinato e le dispersioni di polvere sono ridotte al minimo. Il materiale semilavorato, al termine della sua maturazione, viene caricato con la pala gommata che percorrendo la viabilità interna, opportunamente impermeabilizzata e drenata nell'ambito di questa variante, scarica il semilavorato nei cassoni alimentatori delle normali linee di produzione dei laterizi per la formazione del cosiddetto "verde". Il semilavorato prelevato dallo stoccaggio viene immesso nei laminatoi di rifinitura e negli impastatori per l'ultimo assottigliamento e poi fa ingresso in mattoniera per la formatura, tramite estrusione, del prodotto finito desiderato. In quest'ultimo macchinario, in base all'umidità dell'impasto, può essere aggiunta acqua di provenienza da apposite cisterne. L'impatto ambientale più rilevante in questa fase è dato dalle acque oleose concentrate nei serbatoi delle macchine che producono il vuoto delle polveri all'interno delle mattoniere.

- **emissioni in acqua:** il processo non prevede l'utilizzo di acque di processo. Le acque di dilavamento sono convogliate ad un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia che riceve le acque di tutta l'area dell'impianto.
- **procedure di emergenza in caso di dissesto idrogeologico:** il sito di produzione si trova fuori dalle aree perimetrate come ad alto rischio idraulico, e risulta solo parzialmente nelle aree di attenzione, gli stoccaggi avverranno tutti al chiuso o in aree delimitate da cordoli la cui altezza dovrà essere dimensionata debitamente in fase esecutiva. È prevista una procedura per la rimozione, laddove individuabili, delle acque e fanghi superficiali contaminati e successivo smaltimento.

Analisi delle possibili ripercussioni

Fase di cantiere

La fase di cantiere per la realizzazione delle attività previste nella presente modifica è estremamente contenuta e prevede esclusivamente la realizzazione di modeste opere edili ed i montaggi meccanici, idraulici ed elettrici degli impianti.
In particolare, le opere previste sono le seguenti:

- Realizzazione di pavimentazione industriale per l'area di deposito rifiuti;
- Realizzazione della strada di accesso e della viabilità di servizio;
- Realizzazione della rete di drenaggio delle acque meteoriche;
- Posa in opera dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche ed allaccio con la fognatura comunale per le acque di prima pioggia e connessione con l'esistente sistema di scolo delle acque di seconda pioggia;
- Smontaggio e rimontaggio di paratie metalliche;
- Rimozione delle superfici soppalcate;
- Realizzazione di un nuovo varco interno per la movimentazione del prodotto semilavorato;
- Modifiche al nastro trasportatore del prodotto semilavorato;
- Installazione di tramoggia di carico dei rifiuti fangosi con annessa coclea di trasporto;
- Installazione di silo di stoccaggio di materiali/rifiuti pulverulenti con annesso sistema pneumatico di trasporto.

Le tempistiche realizzative complessive sono di circa 60 gg lavorativi, l'impiego complessivo di 180 uomini giorno e l'utilizzo delle seguenti macchine operatrici:

- Autobetoniera
- Sollevatore telescopico
- Autogrù

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Fase di esercizio

Consumi e scarichi idrici

L'introduzione della modifica non apporta variazioni ai consumi idrici che rimangono invariati.
Per quanto attiene gli scarichi la realizzazione di nuove aree impermeabilizzate determinerà la generazione di un nuovo scarico di acque meteoriche opportunamente trattate in un impianto destinato alla separazione di seconda e prima pioggia ed al trattamento di quest'ultima frazione. Lo scarico della prima pioggia avverrà in fognatura comunale previa opportuna autorizzazione da parte dell'Ente competente, mentre la seconda pioggia sarà destinata alla rete esistente di scarico delle piogge destinate al torrente Fallaco.

Emissioni in atmosfera

I punti di emissione convogliata in atmosfera non verranno variati a seguito della modifica apportata all'introduzione dei codici CER. L'introduzione del nuovo generatore di vapore da 825KW costituirà l'introduzione di un nuovo punto di Emissione E8 non significativo.
Il carattere inerte dei rifiuti trattati sostanzialmente similari alle caratteristiche delle materie prime utilizzate non determinerà variazioni nelle concentrazioni di contaminanti presenti.
Le emissioni diffuse non subiranno variazioni rilevanti in quanto i materiali ed i rifiuti che possono subire trasporto eolico e, quindi, dispersione di polveri saranno gestiti in aree coperta.
Inoltre in corrispondenza del silo di stoccaggio dei materiali/rifiuti pulverulenti sarà installato opportuno filtro depolveratore, necessario nel caso di sistemi con caricamento pneumatico, per la filtrazione dell'aria eccedente dalle polveri. La polvere, separata dal flusso d'aria attraverso gli elementi filtranti è recuperata all'interno del silo stesso grazie ad un sistema integrato automatico di pulizia ad aria compressa.
Dal punto di vista della qualità dell'aria è da registrarsi la presenza di mezzi di trasporto destinati al conferimento dei rifiuti. Considerato il quantitativo stimato di 60 tonn/giorno di rifiuti da utilizzare si ritiene che il numero medio di mezzi di trasporto in ingresso sia di 2/3 mezzi pesanti al giorno, con un incremento trascurabile rispetto a quello dell'area di impianto.

Emissioni di Rumore

Lo studio di impatto acustico e le integrazioni prodotte dal tecnico competente, dal punto di vista dei valori di immissione dei livelli di pressione sonora in ambiente esterno, confermano la compatibilità dell'opera rispetto alla zona industriale nella quale essa stessa risulta già ubicata. Tuttavia, trattandosi di uno studio riferito ad impianto esistente, si evidenziano incongruenze tra il rumore ambientale misurato e quello previsto, atteso che le sorgenti sonore future sono le stesse di quelle già operanti.

Suolo e sottosuolo

Le interazioni con suolo e sottosuolo sono limitate all'impermeabilizzazione delle aree di transito che permettono di proteggere la matrice suolo e sottosuolo da eventuali contaminazioni e/o percolazioni che possono generarsi durante il trasporto e la movimentazione dei rifiuti.

VALUTATO che:

- Le caratteristiche del progetto sono tali da minimizzare le possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare gli impatti, inoltre, **il progetto riguarda un impianto esistente**;
- In relazione alla localizzazione dell'intervento, il sito rientra in **area con destinazione industriale**; l'impianto non ricade in zone designate quali riserve e parchi naturali o protette né comprese tra i siti della rete Natura 2000;
- Ai sensi della Circolare MATTM prot. n. 1121 del 21/01/2019 dovranno essere previsti appositi sistemi di separazione (cordoli di idonea altezza) per scongiurare il rischio di contatto tra eventuali acque di dilavazione nelle aree di attenzione idraulica;
- Dalle planimetrie e dagli allegati fotografici in atti, **gli spazi in dotazione del centro di trattamento in esame appaiono adeguati rispetto alle quantità di rifiuti che si intende trattare**;
- Circa l'utilizzazione di risorse naturali, deve precisarsi che **l'impianto è dotato di pavimentazione industriale** in grado di garantire la protezione del suolo e delle falde idriche;

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- per gli scarichi la ditta ha realizzato **idonei sistemi di raccolta e smaltimento e prevede periodici controlli**;
- Lo Studio di impatto acustico prodotto dal Tecnico competente confermano la compatibilità, nella configurazione descritta, dei livelli di pressione sonora prodotti rispetto ai limiti di immissione di zona previsti dalle norme vigenti In relazione al contesto territoriale nel quale è collocato l'impianto, lo Studio di Impatto acustico dovrà essere ripetuto in occasione di modifiche o di inserimento di nuove sorgenti sonore, prestando particolare attenzione ai ricettori più vicini. Copia delle misure dovrà essere inviata all'Arpacal per le valutazioni di competenza.;
- Le modifiche proposte pur rientrando nelle modifiche sostanziali dal punto di vista tecnologico, **non rientrano tra le modifiche ambientali che producano incrementi sostanziali degli impatti già assentiti**.

RITENUTO che le varianti in argomento siano opportunamente mitigate e/o contenute al fine di minimizzare i possibili impatti da esse derivati, e che, comunque, dovranno, nella successiva procedura di variante all'AIA, essere ricomprese nelle previsioni del Piano di Monitoraggio e Controllo.

Per tutto quanto sopra,
VISTE le condizioni ambientali proposte dalla ditta al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'All. n. 1 quale parte integrante del presente parere;
VISTO l'elenco dei codici CER di rifiuti in ingresso richiesto dalla ditta, riportato nell'All. n. 2 quale parte integrante del presente parere;
VISTO il decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.;
VISTO il Regolamento Regionale n° 3/2008 e ss.mm.ii.;
VISTA la L.R. n° 39 del 03/09/2012, *"Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";*
VISTA la D.G.R. n° 381 del 31/10/2013 *"Approvazione del Regolamento Regionale recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA"*
VISTO che sono stati analizzati e valutati gli effetti dell'intervento sulle componenti ambientali.

La Struttura Tecnica di Valutazione

per quanto sopra premesso, considerato, valutato e rilevato ritiene che il progetto di "Modifica del ciclo produttivo Stabilimento Cotto Cusimano s.r.l. – via Campo, 21 Settingiano" per l'introduzione di attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi – per quantità superiori a 10 tonn/ giorno, per la produzione di laterizi, da realizzarsi nell'impianto esistente già autorizzato con AIA DDG n. 13938 del 06/10/2010 e smi.– oggetto di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19, del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., **non debbano essere assoggettate a Via, a condizione che siano rispettate le condizioni ambientali proposte dalla ditta.**

Resta inteso che la Struttura Tecnica di Valutazione ha espresso il parere su atti ed elaborati presentati dal Proponente e pertanto qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su quanto esposto e/o dichiarato negli elaborati presentati inficiano il parere medesimo.

La Struttura Tecnica di Valutazione

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

All. 1 Condizioni ambientali

Condizioni Ambientali			
N.	**Macrofase**	**Ambito di Applicazione**	**Oggetto della condizione**
1	Ante operam Corso d'opera	Atmosfera	- Per evitare l'innalzamento di polveri i mezzi di trasporto opereranno su superfici pavimentate, già esistenti all'interno dello stabilimento; - Se necessario, in relazione alle condizioni atmosferiche, sarà realizzata la bagnatura delle superfici di transito per evitare innalzamento di polveri; - Le lavorazioni di scavo saranno condotte previa bagnatura delle aree di scavo onde evitare l'innalzamento di polveri; - I mezzi di trasporto utilizzati saranno conformi alle recenti norme antinquinamento; - La breve durata delle lavorazioni, connessa con la ridotta numerosità di mezzi operativi necessari non determina influenze di traffico e concentrazione di mezzi tali da poter determinare problematiche connesse all'inquinamento da traffico veicolare.
2	Ante operam Corso d'opera	Suolo e sottosuolo	- Non saranno sottratte aree di suolo di pregio ma esclusivamente zona di area industriale; - I materiali scavati saranno gestiti in conformità alle norme relative le terre e rocce da scavo; - Nelle aree non impermeabilizzate e non drenate non saranno stoccati materiali che possano contaminare il suolo; - Eventuali spandimenti accidentali saranno gestiti conformemente all'art. 242 del Dlgs 152/2006 ed s.m.i.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Condizioni Ambientali			
N.	**Macrofase**	**Ambito di Applicazione**	**Oggetto della condizione**
3	Ante operam Corso d'opera	Ambiente idrico	- Nelle aree non impermeabilizzate e non drenate non saranno stoccati materiali che possano contaminare il suolo; - L'area da impermeabilizzare è di ridotte dimensioni, circa 1000 mq; una volta impermeabilizzata sarà connessa alla rete di raccolta delle acque meteoriche;
4	Ante operam Corso d'opera	Rumore e Vibrazioni	- Le attività di costruzione sono limitate nel tempo; - Le lavorazioni avverranno a considerevole distanza dai confini aziendali e, pertanto, non suscettibile di creare disturbo acustico; - Saranno utilizzate macchine conformi alle recenti normative in materia di limitazione dell'inquinamento acustico.
5	Ante operam Corso d'opera	Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi	- La scala locale sulla quale si interviene è caratterizzata da area industriale pre-esistente, pertanto non si ravvisano interazioni con le componenti ambientali flora, fauna, vegetazione ed ecosistemi.
6	Ante operam Corso d'opera	Salute pubblica	- Non si ravvisano interazioni con la componente salute pubblica
7	Ante operam Corso d'opera	Paesaggio e beni culturali	- Le lavorazioni costruttive avvengono all'interno di un capannone esistente, senza arrecare alcuna variazione al paesaggio esistente.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Condizioni Ambientali			
N.	**Macrofase**	**Ambito di Applicazione**	**Oggetto della condizione**
8	Post operam	Atmosfera	- I motori degli impianti da installare sono elettrici; - Le lavorazioni avvengono all'interno di un'area e coperta senza creare interazione con l'aria ambiente esterna; - La tipologia di materiale trattato sarà tale da non variare le caratteristiche emissive dei punti di emissione convogliata presenti - I mezzi per la movimentazione interna saranno conformi alle recenti norme antinquinamento.
9	Post operam	Suolo e sottosuolo	- Le superfici sulle quali si andrà ad operare saranno impermeabilizzate con pavimento industriale;
10	Post operam	Ambiente idrico	- Le superfici esterne per il transito dei mezzi saranno pavimentate e collettate ad impianto di trattamento, da realizzare. per la gestione delle acque meteoriche;
11	Post operam	Rumore e Vibrazioni	- Le lavorazioni avverranno all'interno di un capannone esistente a considerevole distanza dai recettori e, pertanto, non suscettibile di creare disturbo acustico (vedasi relazione di impatto acustico); - Saranno utilizzate macchine conformi alle recenti normative in materia di limitazione dell'inquinamento acustico.
12	Post operam	Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi	- La scala locale sulla quale si interviene è caratterizzata da area industriale preesistente, pertanto non si ravvisano interazioni con le componenti ambientali flora, fauna, vegetazione ed ecosistemi

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Condizioni Ambientali			
N.	**Macrofase**	**Ambito di Applicazione**	**Oggetto della condizione**
13	Post operam	Salute pubblica	- Non si ravvisano interazioni con la componente salute pubblica
14	Post operam	Paesaggio e beni culturali	- Gli impianti sono realizzati all'interno di un capannone esistente, senza arrecare alcuna variazione al paesaggio esistente
15	Post operam	Traffico indotto	- Il traffico indotto è limitato a circa 3 mezzi pesanti al giorno che non creerà nessun disagio sulla componente ambientale

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

All. 2 Elenco CER

CODICE	DESCRIZIONE	Punti D.M. 5 aprile 2006, n. 186	R5	R13
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI			
01 01	Rifiuti prodotti da estrazione di minerali			
01 01 02	**rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi**	7.17 - 12.7	X	X
01 03	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi			
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.2 - 13.16	X	X
01 04	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi			
01 04 09	**scarti di sabbia e argilla**	12.7	X	X
01 04 10	**polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07**	7.2 - 7.17 - 12.3 - 12.4 - 12.7 - 13.26	X	X
01 04 12	**sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11**	12.7	X	X
01 04 13	**rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07**	7.2 - 12.3 - 12.4 - 12.5	X	X
01 05	Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione			
01 05 07	**fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06**	7.14 - 7.15	X	X
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI			
02 01	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca			
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.31	X	X
02 03	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa			
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	11.1 - 11.2 - 11.3 - 11.4 - 11.10 - 18.5 - 18.6	X	X
02 04	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero			
02 04 01	**terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole**	7.31	X	X
02 04 02	**carbonato di calcio fuori specifica**	7.16 - 7.17 - 18.7	X	X
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.16 - 7.17 - 18.4	X	X
02 07	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)			
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.16 - 7.17 - 11.7 - 18.4	X	X
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE			
03 01	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili			
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	9.1 - 9.5 - 9.6 - 12.15 - 16.1h)	X	X
03 03	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone			
03 03 02	**fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)**	12.1 - 16.1m)	X	X
03 03 05	**fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta**	12.1	X	X
03 03 09	**fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio**	12.1 - 15.1 - 16.1j)	X	X
03 03 10	**scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica**	12.1 - 15.1 - 16.1j)	X	X
03 03 11	**fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10**	12.1 - 15.1 - 16.1j)	X	X
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	12.1 - 13.24	X	X
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE E DELL'INDUSTRIA TESSILE			
04 01	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce			

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

CODICE	DESCRIZIONE	Punti D.M. 5 aprile 2006, n. 186	R5	R13
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	12.18	X	X
04 02	Rifiuti dell'industria tessile			
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	12.10	X	X
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE			
05 06	Rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone			
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.24	X	X
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI			
06 03	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici			
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	7.18 - 7.19 - 11.14 - 13.7 - 13.8 - 13.10 - 13.15 - 13.16 - 13.23 - 13.25 - 13.28 - 18.9 - 18.10	X	X
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	7.8 - 7.19 - 13.17 - 13.18	X	X
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.19	X	X
06 04	Rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03			
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.19	X	X
06 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti			
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	7.7 - 12.8 - 12.14 - 12.16 - 13.7 - 13.8 - 13.9	X	X
06 13	Rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti			
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.24 - 12.8 - 13.7 - 13.9	X	X
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI			
07 01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base			
07 01 12	fanghi prodotti da trattamento sul posto degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	12.8 - 12.16	X	X
07 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali			
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	6.3 - 12.8 - 12.16 - 13.25	X	X
07 03	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)			
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	12.8 - 12.16	X	X
07 04	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi, organici			
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	12.8 - 12.16	X	X
07 05	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici			
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	12.8 - 12.16	X	X
07 06	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici			
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	12.8 - 12.16	X	X
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	7.7 - 12.8 - 12.16	X	X
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA			

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

CODICE	DESCRIZIONE	Punti D.M. 5 aprile 2006, n. 186	R5	R13
08 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)			
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	12.6	X	X
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	12.6 - 13.19	X	X
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI			
10 01	Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)			
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	13.1 - 13.2 - 16.1n) - 18.11	X	X
10 01 02	ceneri leggere di carbone	13.1 - 16.1n) - 18.11	X	X
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	13.1 - 13.2 - 16.1n) - 18.11	X	X
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	13.1 - 13.2 - 16.1n) - 18.11	X	X
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	13.1 - 13.2 - 16.1n) - 18.11	X	X
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	12.8 - 12.16	X	X
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.24	X	X
10 02	Rifiuti dell'industria siderurgica			
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	4.4	X	X
10 02 02	scorie non trattate	4.4 - 5.17 - 18.8	X	X
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	7.22 - 7.27 - 12.17	X	X
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	12.11	X	X
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	12.12 - 12.17	X	X
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	12.12 - 12.17	X	X
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	3.1 - 5.18 - 7.17 - 7.25 - 7.27 - 13.5	X	X
10 03	Rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio			
10 03 05	rifiuti di allumina	4.7	X	X
10 09	Rifiuti della fusione di materiali ferrosi			
10 09 03	scorie di fusione	4.4 - 18.8	X	X
10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	7.25	X	X
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	7.25	X	X
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	7.25	X	X
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	7.25	X	X
10 12	Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione			
10 12 01	residui di miscele di preparazione non sottoposti a trattamento termico	7.3	X	X
10 12 03	polveri e particolato	7.4 - 12.6 - 13.27	X	X
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	12.6 - 13.27	X	X
10 12 06	stampi di scarto	7.3 - 7.4 - 7.12	X	X
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	7.3 - 7.4	X	X
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	12.6 - 13.6 - 13.27	X	X
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.5 - 7.12 - 12.6	X	X
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA			
12 01	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche			
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	12.11	X	X
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO			

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

CODICE	DESCRIZIONE	Punti D.M. 5 aprile 2006, n. 186	R5	R13
16 11	Rifiuti di rivestimenti e materiali refrattari			
16 11 02	**rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01**	**3.9 - 7.8 - 7.20 - 7.25 - 13.26**	X	X
16 11 04	**altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01**	**3.9 - 7.8 - 7.20 - 7.25**	X	X
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO ESCAVATO DA SITI CONTAMINATI)			
17 05	Terra (compresa quella escavata proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio			
17 05 04	**terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03**	**7.14 - 7.31 - 7.31bis**	X	X
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE			
19 01	Rifiuti da incenerimento o pirolisi di Rifiuti			
19 01 12	**ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11**	**13.2 - 13.3**	X	X
19 01 14	**ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13**	**13.2**	X	X
19 08	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti			
19 08 02	**rifiuti da dissabbiamento**	**12.13**	X	X
19 08 12	**fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11**	**3.8 - 12.8 - 12.16 - 16.1m)**	X	X
19 08 14	**fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13**	**3.8 - 12.8 - 12.16 - 16.1m)**	X	X
19 09	Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale			
19 09 02	**fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua**	**12.13**	X	X
19 09 03	**fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione**	**12.13**	X	X

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Istanza per la Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., per il progetto di "Modifica del ciclo produttivo Stabilimento Cotto Cusimano s.r.l. – via Campo, 21 Settingiano" per l'introduzione di attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi – per quantità superiori a 10 tonn/ giorno, per la produzione di laterizi, da realizzarsi nell'impianto esistente già autorizzato con AIA DDG n. 13938 del 06/10/2010 e smi.

Ditta: **COTTO CUSIMANO srl.**, via Campo, 21 – 88040 Settingiano (CZ).

La STV

1	Presidente	*Orsola REILLO*	
2	Vice-Presidente		
3	Ing.	*Francesco SOLLAZZO*	
4	Ing.	*Antonino DEMASI*	
5	Dott.ssa	*Rossella DEFINA*	
6	Dott.	*Salvatore SCALISE*	
7	Dott.	*Nicola CASERTA*	
8	Dott.ssa	*Deborah CIMELLARO*	
9	Geom.	*Angelo Antonio CORAPI (Rappr. A.R.P.A.CAL).*	
10	Ing.	*Costantino GAMBARDELLA*	
11	Dott.	*Antonino Giuseppe VOTANO*	
12	Dott.	*Saverio CURCIO*	
13	Ing.	*Vincenzo BARONE*	

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Prot. n° 136054 /SIAR
del 16 APR. 2020

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente e Territorio
Struttura Tecnica di Valutazione (S.T.V.)

Il giorno 15 del mese di aprile dell'anno 2020, alle ore 10:40 presso la sede del Dipartimento Ambiente e Territorio – Cittadella Regionale, si è riunita la "Struttura Tecnica di Valutazione VAS - VIA - AIA - VI" nominata, ai sensi del Regolamento Regionale di attuazione della L.R. 39/2012, con D.D.G. n. 5192 del 30/04/2014 e successivi DDG 4980 del 22/05/2015, DDG n. 4458 del 12/05/2015 e DDG n. 5535 del 4/06/2015 per fornire supporto tecnico all'ufficio AIA relativamente alla richiesta della ditta Cotto Cusimano Spa del 25 febbraio 2020 acquisita al prot. SIAR n. 80920 del 25/02/2020 e successivamente trasmessa all'STV con nota prot. n. 130899/SIAR del 08/04/2020 relativa alla "modifica non sostanziale impianto di produzione laterizi ubicato in Contrada Campo nel Comune di Settingiano (CZ) – AIA DDG n. 13938 del 06.10.2010.

Presiede la seduta l'Arch. Orsola Reillo.

COMPONENTI			Presente	Assente
	Ing.	Barone Vincenzo (*esperto in acustica e radiazioni*)	X	
	Dott.	Caserta Nicola *(esperto in tutela delle specie biologiche e della biodiversità)*	X	
	Dott.ssa	Cimellaro Deborah *(esperta in materie di Diritto Ambientale)*	X	
	Geom.	Corapi Angelo Antonio *(rappresentante ARPACal)*	X	
	Dott.	Curcio Saverio *(esperto in igiene e sanità pubblica)*	X	
	Dott.ssa	Defina Rossella *(esperta in difesa del suolo, geologia ed idrogeologia)*	X	
	Ing.	Demasi Antonino *(esperto in processi industriali, analisi dei rischi industriali e contenimento delle emissioni)*	X	
	Ing.	Gambardella Costantino *(esperto in materia di energia alternative)*	X	
	Dott.	Scalise Salvatore *(esperto in tutela dell'assetto agronomico e forestale)*	X	
	Ing.	Sollazzo Francesco *(esperto in pianificazione urbana, territoriale e del paesaggio)*	X	
	Dott.	Votano Antonino Giuseppe *(esperto in materie chimiche)*	X	

La STV ha esaminato la documentazione trasmessa dall'ufficio AIA con la nota sopra emarginata con la quale l'ufficio chiedeva supporto tecnico relativo all'inserimento nell'ambito del ciclo produttivo esistente dell'attività di recupero R5 non pericolosi, a sostituzione parziale delle materie prime impiegate.
Dato atto che sulla suddetta istanza è stata già esperita la procedura di verifica di non assoggettabilità a VIA con l'esito di esclusione dalla VIA di cui al DDG n. 15595 del 12.12.2019, con il quale è stata, altresì, prevista la presentazione della modifica in sede AIA ai fini del relativo assenso.

Dalla documentazione visionata si evince che le modifiche introdotte con la presente richiesta sono le seguenti:

- **MODIFICA NUM. 1** - inserimento nell'ambito del ciclo produttivo esistente di un'attività di recupero di rifiuti inerti **R5**, non pericolosi, per un quantitativo di **60 tonn/giorno** e complessivi **19.800 tonn/anno**, finalizzati alla **sostituzione parziale delle materie prime impiegate nel ciclo produttivo esistente** nell'ottica di adesione ai principi di economia circolare, sempre più vincolanti anche a seguito dell'introduzione dei "criteri ambientali minimi" (di seguito C.A.M.) che, nell'ambito degli appalti pubblici, mirano a favorire le aziende che salvaguardano le materie prime vergini utilizzando **materiali EoW e/o rifiuti** che, nel caso di specie, sono esclusivamente inerti. Contestualmente all'attività di recupero **R5** verrà effettuata anche l'attività di stoccaggio **R13** per un quantitativo di **1500 tonnellate** istantanee. I codici dei rifiuti in ingresso sono indicati nell'allegato 1 al presente parere. Il quantitativo richiesto è valutato considerando la possibilità di introdurre, alla massima potenzialità attuale dell'impianto, un quantitativo in ingresso di rifiuti inerti non pericolosi pari al 30% del materiale lavorato; pertanto considerato che l'attuale potenzialità produttiva, in termini di materiale lavorato in ingresso, è stimata in circa **200**

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

tonn/giorno, quindi complessivi **66.000 tonn/anno** in ingresso (**52.000 tonn/anno di materiale** cotto in uscita) sono stati determinati i quantitativi oggetto della presente richiesta.

- **MODIFICA NUM. 2** – Dismissione del forno a rulli e della linea smaltati che, per motivazioni di carattere prettamente imprenditoriale, non vengono utilizzate ormai da tempo. Relativamente alla linea del forno a rulli resterà in funzione esclusivamente l'essiccatoio che sarà utilizzato per la linea "pavimentazioni", mentre l'essiccatoio connesso con il forno a tunnel sarà dedicato alla linea di produzione dei mattoni e delle coperture (tegole).
- **MODIFICA NUM. 3** – In conseguenza della modifica num. 2 si procederà alla dismissione dei punti di emissione identificati con le sigle: E3: impianto Linea Forno a rulli. E4: impianto Linea Forno a rulli e muffolato Arkea, che si aggiungono alla dismissione già comunicata dell'emissione E2.
- **MODIFICA NUM. 4** – Utilizzo nell'impasto di produzione di segatura di legno (materia prima), necessaria a conferire caratteristiche termoisolanti; l'inerzia termica e la permeabilità al vapore è aumentata dal fatto che hanno all'interno dell'impasto dei piccolissimi vuoti, non comunicanti tra loro, che si creano durante la cottura aggiungendo all'argilla la segatura e/o altri materiali organici quali: granulato di polistirene o sansa di olive;
- **MODIFICA NUM. 5** - Installazione di un generatore di vapore a gas metano da 825 KW termici da utilizzare nella fase di formazione del verde, per il preriscaldo dell'impasto, in modo da permettere l'ingresso in forno di un impasto a temperature superiori a quella ambiente, riducendo i fenomeni di fessurazione per ritiro termico e migliorando le caratteristiche meccaniche del prodotto. L'introduzione del generatore comporterà la presenza di un nuovo punto di emissione, denominato **E8** che è da annoverare tra impianti ed attività in deroga, di cui all'art. 272 del D.Lgs. 152/2006 ed s.m.i., in quanto trattasi di generatore di vapore inferiore ad 1 MW.
- **MODIFICA NUM. 6** – Modifiche della viabilità interna e della rete di raccolta delle acque meteoriche, con installazione di un impianto di trattamento della prima pioggia, con produzione di un nuovo scarico in fognatura, denominato "SC4" e convogliamento delle acque di seconda pioggia nell'esistente rete di scarico al torrente Fallaco.

La STV passa alla verifica delle modifiche con quanto riportato nella Circolare 2 AMB/2007 recante "**LINEE GUIDA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE MODIFICHE SOSTANZIALI AI SENSI DEL D.LGS. 59/2005".**

Per quanto attiene la **modifica n. 1**, che oltre ad essere la più corposa è quella sottoposta a verifica di assoggettabilità a VIA in quanto rientrante nel punto 7 comma z.b dell'allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e smi, la STV ha verificato che il quantitativo di rifiuti non pericolosi per i quali si chiede l'attività di recupero è pari a 60 t/g, quindi inferiore alla soglia di cui al punto 5.3-b dell'allegato VIII alla parte Seconda (75 t/g) e non rientra pertanto nel novero delle nuove attività IPPC.
Tale condizione non fa rientrare la modifica tra le modifiche sostanziali di cui alla Circolare sopra richiamata anche in virtù dell'esito della verifica di assoggettabilità a VIA.
La modifica rientra invece quale introduzione di nuova attività non IPPC e costituisce una nuova attività ex art. 208 del d.lgs 152/2006, comporta introduzione di nuovi CER, variazione negli stoccaggi, introduzione di nuove MTD e necessità di modifica del Piano di Monitoraggio e Controllo.
Per quanto sopra rientra nella casistica di modifica non sostanziale che necessita dell'aggiornamento dell'atto autorizzativo.

Le **modifiche n.ri 2, 3 e 4**, sono da considerarsi non sostanziali in quanto comportano esclusivamente dismissioni e/o variazioni delle materie prime utilizzate.
Per quanto sopra rientrano nella casistica di modifica non sostanziale che NON necessita dell'aggiornamento dell'atto autorizzativo.

La **modifica n. 5** rientra anch'essa nell'introduzione di un'attività non IPPC non oggetto di alcuna autorizzazione in virtù dell'art. 272 del D.Lgs 152/2006 e smi, ma per la quale si rende necessario la modifica del Piano di Monitoraggio e Controllo per l'introduzione del nuovo punto di emissione in atmosfera.
Per quanto sopra rientra nella casistica di modifica non sostanziale che necessita dell'aggiornamento dell'atto autorizzativo.

La **modifica n. 6** comporta l'introduzione di un nuovo scarico in fognatura, oggetto di autorizzazione, e la modifica del Piano di Monitoraggio e Controllo.

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Per quanto sopra rientra nella casistica di modifica non sostanziale che necessita dell'aggiornamento dell'atto autorizzativo.

Per quanto sopra la STV, riunita in modalità videoconferenza per l'emergenza Covid-19 in atto, dopo ampia discussione, considerato che nessuna delle modifiche proposte rientra nel novero delle modifiche sostanziali di cui alla Circolare 2 AMB/2007 e che le stesse erano state escluse dalla procedura di VIA, ritiene che la modifica proposta possa considerarsi non sostanziale, fermo restando che è necessario un aggiornamento dell'atto autorizzativo e che si rende necessario ottemperare a quanto segue:

1. La ditta dovrà produrre specifico elaborato di verifica di adeguamento alle BAT sia per i laterizi (verifica di rispetto delle BAT esistenti), che per l'introduzione dei rifiuti relativamente ai monitoraggi ed agli stoccaggi (adeguamento alle BAT Decisione 1147/2018 del 10 agosto 2018). In ordine a tale punto si ritiene altresì di dover prescrivere che gli stoccaggi dei rifiuti, previsti sotto tettoia, vengano confinati, per ridurre l'azione del vento, mediante sistemi anche mobili (ad esempio teloni sui cumuli o teloni alle pareti della tettoia.
2. Il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà essere rimodulato sulla nuova configurazione delle emissioni e degli scarichi previsti, includendo gli analiti relativi al monitoraggio tipico degli impianti di recupero rifiuti, secondo le modalità e le soglie che saranno indicate da ARPACal, cui compete l'approvazione finale.
3. Dovrà essere acquisita autorizzazione e/o parere ex art. 208 del D.Lgs 152/2006 e smi.
4. Dovrà essere acquisita o aggiornata l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura.

Per quanto riguarda le nuove autorizzazioni o aggiornamenti delle precedenti, che si rammenta rientrano tra quelle sostituite dall'AIA, e per l'acquisizione dei pareri si richiama testualmente quanto riportato a conclusione della Circolare 2 AMB/2007 *"E' facoltà dell'autorità competente convocare entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di modifica non sostanziale, qualora lo ritenga opportuno (esempio in caso di attivazione di nuove produzioni o se il complesso produttivo ricade in un'area protetta) una conferenza di servizi con gli enti interessati dalla modifica per acquisire le osservazioni e informazioni di detti enti."*

Ufficio AIA

Il Dirigente
Ing. Antonio Augruso

Il Presidente
Arch. Orsola Reillo

COMPONENTI			FIRMA
	Ing.	Barone Vincenzo	
	Dott.	Caserta Nicola	
	Dott.ssa	Cimellaro Deborah	
	Geom.	Corapi Angelo Antonio	
	Dott.	Curcio Saverio	
	Dott.ssa	Defina Rossella	

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

	Ing.	Demasi Antonino	
	Ing.	Gambardella Costantino	
	Dott.	Scalise Salvatore	
	Ing.	Sollazzo Francesco	
	Dott.	Votano Antonino Giuseppe	

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

MODIFICA DEL CICLO PRODUTTIVO
STABILIMENTO COTTO CUSIMANO S.R.L.
VIA CAMPO, 21 – SETTINGIANO (CZ)
AIA 13938 DEL 6 OTTOBRE 2010 ED S.M.I.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Modifica Non Sostanziale

* * * * *

ALLEGATO 01 - ELENCO CER

ELABORATO: A01
REV. 00
DATA: 22/01/2020
Causale: Emissione Definitiva

ING. ANTONIO LEVATO
SEDE: Via Fiume Busento, 47, 88100, Catanzaro (CZ)
CELL.:+39 340 5383832
E-MAIL: antoniolevato@gmail.com
PEC:antonio.levato@ingpec.eu
CF: LVT NTN 78D28 F704H
P.IVA: 02728670791

Diritti d'autore e clausola di riservatezza
Il presente documento è di proprietà esclusiva dell'autore; tutte le informazioni in esso contenute sono riservate.
Il presente documento non può essere copiato o riprodotto, nemmeno parzialmente, senza esplicita autorizzazione scritta da parte dell'Autore.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

CODICE	DESCRIZIONE	Punti D.M. 5 aprile 2006, n. 186	R5	R13
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI			
01 01	Rifiuti prodotti da estrazione di minerali			
01 01 02	**rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi**	**7.17 - 12.7**	**X**	**X**
01 03	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi			
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	**7.2 - 13.16**	**X**	**X**
01 04	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi			
01 04 09	**scarti di sabbia e argilla**	**12.7**	**X**	**X**
01 04 10	**polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07**	**7.2 - 7.17 - 12.3 - 12.4 - 12.7 - 13.26**	**X**	**X**
01 04 12	**sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11**	**12.7**	**X**	**X**
01 04 13	**rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07**	**7.2 - 12.3 - 12.4 - 12.5**	**X**	**X**
01 05	Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione			
01 05 07	**fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06**	**7.14 - 7.15**	**X**	**X**
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI			
02 01	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca			
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	**7.31**	**X**	**X**
02 03	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa			
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	**11.1 - 11.2 - 11.3 - 11.4 - 11.10 - 18.5 - 18.6**	**X**	**X**
02 04	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero			
02 04 01	**terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole**	**7.31**	**X**	**X**
02 04 02	**carbonato di calcio fuori specifica**	**7.16 - 7.17 - 18.7**	**X**	**X**

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

CODICE	DESCRIZIONE	Punti D.M. 5 aprile 2006, n. 186	R5	R13
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.16 - 7.17 - 18.4	X	X
02 07	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)			
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.16 - 7.17 - 11.7 - 18.4	X	X
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE			
03 01	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili			
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	9.1 - 9.5 - 9.6 - 12.15 - 16.1h)	X	X
03 03	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone			
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	12.1 - 16.1m)	X	X
03 03 05	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta	12.1	X	X
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	12.1 - 15.1 - 16.1j)	X	X
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	12.1 - 15.1 - 16.1j)	X	X
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	12.1 - 15.1 - 16.1j)	X	X
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	12.1 - 13.24	X	X
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE E DELL'INDUSTRIA TESSILE			
04 01	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce			
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	12.18	X	X
04 02	Rifiuti dell'industria tessile			
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	12.10	X	X
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE			
05 06	Rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone			
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.24	X	X
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI			
06 03	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici			

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

CODICE	DESCRIZIONE	Punti D.M. 5 aprile 2006, n. 186	R5	R13
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	7.18 - 7.19 - 11.14 - 13.7 - 13.8 - 13.10 - 13.15 - 13.16 - 13.23 - 13.25 - 13.28 - 18.9 - 18.10	X	X
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	7.8 - 7.19 - 13.17 - 13.18	X	X
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.19	X	X
06 04	Rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03			
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.19	X	X
06 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti			
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	7.7 - 12.8 - 12.14 - 12.16 - 13.7 - 13.8 - 13.9	X	X
06 13	Rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti			
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.24 - 12.8 - 13.7 - 13.9	X	X
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI			
07 01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base			
07 01 12	fanghi prodotti da trattamento sul posto degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	12.8 - 12.16	X	X
07 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali			
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	6.3 - 12.8 - 12.16 - 13.25	X	X
07 03	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)			
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	12.8 - 12.16	X	X
07 04	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi, organici			
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	12.8 - 12.16	X	X
07 05	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici			
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	12.8 - 12.16	X	X

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

CODICE	DESCRIZIONE	Punti D.M. 5 aprile 2006, n. 186	R5	R13
07 06	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici			
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	12.8 - 12.16	X	X
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	7.7 - 12.8 - 12.16	X	X
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA			
08 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)			
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	12.6	X	X
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	12.6 - 13.19	X	X
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI			
10 01	Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)			
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	13.1 - 13.2 - 16.1n) - 18.11	X	X
10 01 02	ceneri leggere di carbone	13.1 - 16.1n) - 18.11	X	X
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	13.1 - 13.2 - 16.1n) - 18.11	X	X
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	13.1 - 13.2 - 16.1n) - 18.11	X	X
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	13.1 - 13.2 - 16.1n) - 18.11	X	X
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	12.8 - 12.16	X	X
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.24	X	X
10 02	Rifiuti dell'industria siderurgica			
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	4.4	X	X
10 02 02	scorie non trattate	4.4 - 5.17 - 18.8	X	X
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	7.22 - 7.27 - 12.17	X	X
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	12.11	X	X

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

CODICE	DESCRIZIONE	Punti D.M. 5 aprile 2006, n. 186	R5	R13
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	12.12 - 12.17	X	X
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	12.12 - 12.17	X	X
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	3.1 - 5.18 - 7.17 - 7.25 - 7.27 - 13.5	X	X
10 03	Rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio			
10 03 05	rifiuti di allumina	4.7	X	X
10 09	Rifiuti della fusione di materiali ferrosi			
10 09 03	scorie di fusione	4.4 - 18.8	X	X
10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	7.25	X	X
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	7.25	X	X
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	7.25	X	X
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	7.25	X	X
10 12	Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione			
10 12 01	residui di miscele di preparazione non sottoposti a trattamento termico	7.3	X	X
10 12 03	polveri e particolato	7.4 - 12.6 - 13.27	X	X
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	12.6 - 13.27	X	X
10 12 06	stampi di scarto	7.3 - 7.4 - 7.12	X	X
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	7.3 - 7.4	X	X
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	12.6 - 13.6 - 13.27	X	X
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	7.5 - 7.12 - 12.6	X	X
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA			
12 01	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche			
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	12.11	X	X
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO			
16 11	Rifiuti di rivestimenti e materiali refrattari			
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	3.9 - 7.8 - 7.20 - 7.25 - 13.26	X	X

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

CODICE	DESCRIZIONE	Punti D.M. 5 aprile 2006, n. 186	R5	R13
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	3.9 - 7.8 - 7.20 - 7.25	X	X
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO ESCAVATO DA SITI CONTAMINATI)			
17 05	Terra (compresa quella escavata proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio			
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	7.14 - 7.31 - 7.31bis	X	X
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE			
19 01	Rifiuti da incenerimento o pirolisi di Rifiuti			
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	13.2 - 13.3	X	X
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	13.2	X	X
19 08	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti			
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento	12.13	X	X
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	3.8 - 12.8 - 12.16 - 16.1m)	X	X
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	3.8 - 12.8 - 12.16 - 16.1m)	X	X
19 09	Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale			
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	12.13	X	X
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	12.13	X	X

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Prot. 225775 del 09/07/2020

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente e Territorio
Struttura Tecnica di Valutazione (S.T.V.)

Il giorno 09 del mese di luglio dell'anno 2020, alle ore 15.00 presso la sede del Dipartimento Ambiente e Territorio – Cittadella Regionale, si è riunita la "Struttura Tecnica di Valutazione VAS - VIA - AIA - VI" nominata, ai sensi del Regolamento Regionale di attuazione della L.R. 39/2012, con D.D.G. n. 5192 del 30/04/2014 e successivi DDG 4980 del 22/05/2015, DDG n. 4458 del 12/05/2015 e DDG n. 5535 del 4/06/2015 per fornire supporto tecnico all'ufficio AIA relativamente alla richiesta della ditta Cotto Cusimano Spa del 25 febbraio 2020 acquisita al prot. SIAR n. 80920 del 25/02/2020 e successivamente trasmessa all'STV con nota prot. n. 130899/SIAR del 08/04/2020 relativa alla "modifica non sostanziale impianto di produzione laterizi ubicato in Contrada Campo nel Comune di Settingiano (CZ) – AIA DDG n. 13938 del 06.10.2010.

Presiede la seduta l'Arch. Orsola Reillo.

COMPONENTI			Presente	Assente
	Ing.	Barone Vincenzo (*esperto in acustica e radiazioni*)	X	
	Dott.	Caserta Nicola *(esperto in tutela delle specie biologiche e della biodiversità)*	X	
	Dott.ssa	Cimellaro Deborah *(esperta in materie di Diritto Ambientale)*	X	
	Geom.	Corapi Angelo Antonio *(rappresentante ARPACal)*		X
	Dott.	Curcio Saverio *(esperto in igiene e sanità pubblica)*	X	
	Dott.ssa	Defina Rossella *(esperta in difesa del suolo, geologia ed idrogeologia)*	X	
	Ing.	Demasi Antonino *(esperto in processi industriali, analisi dei rischi industriali e contenimento delle emissioni)*	X	
	Ing.	Gambardella Costantino *(esperto in materia di energia alternative)*	X	
	Dott.	Scalise Salvatore *(esperto in tutela dell'assetto agronomico e forestale)*	X	
	Ing.	Sollazzo Francesco *(esperto in pianificazione urbana, territoriale e del paesaggio)*	X	
	Dott.	Votano Antonino Giuseppe *(esperto in materie chimiche)*	X	

La STV , nella seduta del 15 aprile 2020, aveva esaminato la modifica proposta dalla ditta ritenendola non sostanziale (richiamata dal presente parere).
A seguito di Conferenza dei servizi, tenutasi in data 21/05/2020, è stato chiesto nuovamente supporto alla STV per individuare eventuali prescrizioni da imporre alla ditta per le attività relative ai rifiuti, allegando la nota della ditta del 12/06/2020 con la quale dichiara di non rientrare, con l'attività di recupero rifiuti, nell'ambito di applicazione delle BAT conclusion 2018 sulla gestione dei rifiuti.

Per quanto sopra la STV, dopo ampia discussione, considerato che comunque l'attività di preparazione e pre-miscelazione dei rifiuti per diventare materie prime ha caratteristiche tali da causare potenziali odori, ritiene comunque utile inserire le seguenti prescrizioni:

1. Gli stoccaggi dei rifiuti, previsti sotto tettoia, vengano confinati, per ridurre l'azione del vento, mediante sistemi anche mobili (ad esempio teloni sui cumuli o teloni alle pareti della tettoia.
2. Il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà essere rimodulato sulla nuova configurazione delle emissioni e degli scarichi previsti, includendo gli analiti relativi al monitoraggio tipico degli impianti di recupero rifiuti, secondo le modalità e le soglie che saranno indicate da ARPACal, cui compete l'approvazione finale.
3. Le aree esterne destinate al transito degli automezzi, alla movimentazione dei rifiuti, ad eccezione delle aree di deposito delle materie prime (esclusi i rifiuti), dovranno essere impermeabilizzate al fine di garantire un coefficiente di permeabilità pari a 10^{-7} cm/s;

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

4. Qualora l'area di ricezione rifiuti in ingresso raggiungano le capacità massime di progetto, dovranno essere sospesi i conferimenti di nuovi rifiuti fino all'allontanamento di almeno il 15% del totale;
5. tutto il perimetro dell'area deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a 2 metri e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza di personale di sorveglianza, allo scopo di impedire l'accesso ai non addetti;
6. qualsiasi anomalia di natura ambientale che si dovesse verificare presso l'impianto durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Provincia competente, all'A.R.P.A.Cal Dipartimento territorialmente competente;
7. vengano piantumate lungo tutto il perimetro della recinzione essenze arboree sempreverdi di alto fusto autoctone e/o compatibili con l'Habitat naturale allo scopo di ridurre l'impatto visivo e la rumorosità dell'impianto;
8. per i rifiuti tenuti in deposito temporaneo siano rispettati i tempi e le condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) di cui al D.lgs 152/2006 e s.m.i.;
9. si dovrà detenere un registro di carico e scarico regolarmente vidimato ai sensi dell'art. 190 D.Lgs n. 152/06 e s.m.i., per almeno cinque anni dalla data dell'ultima vidimazione;
10. si dovrà provvedere alla messa in sicurezza e bonifica del sito alla cessazione dell'attività dell'impianto;
11. lo scarico delle acque reflue civili dovrà rispettare i limiti previsti dalla parte III del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. Le acque di prima pioggia dovranno essere opportunamente separate dalle acque di seconda pioggia e raccolte in pozzetti a tenuta da cui poi essere raccolte e smaltite come rifiuti oppure scaricati secondo la normativa ambientale vigente;
12. nessun tipo di attività di stoccaggio, anche temporaneo, di rifiuti dovrà essere effettuata in aree sottoposte a rischio esondazione;
13. siano rispettate le norme tecniche di settore previste dall'art. 184-ter. c. 3 del d.lgs 152/06, introdotto dall'art. 12 del d.lgs. n. 205 del 2010 (DM 5 febbraio 1998, DM 12 giugno 2002, DM n. 161, e DM 17 novembre 2005, n. 269 ed art. 9-bis, lett. a) e b), del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210). Ciò con particolare riferimento all' "area ove si svolge l'attività di produzione", alle modalità di stoccaggio (R13) ed alle modalità di recupero dei rifiuti (R5) trattati all'interno del processo produttivo;
14. sia verificata all'origine la conformità dei rifiuti alle norme vigenti in materia di radiazioni ionizzanti e, se ricadente in tale ambito, sia concordata con Arpacal una procedura per il controllo radiometrico per come previsto dal D.Lgs. 100/2011 in materia di sorveglianza radiometrica;
15. si provveda, durante la fase di esercizio e comunque entro un anno, all'effettuazione di uno Studio Definitivo di Impatto acustico, al fine di superare le criticità (incongruenze) già evidenziate nel precedente parere di Verifica di Assoggettabilità a VIA e per verificare il rispetto dei limiti previsti dalle norme vigenti. In relazione al contesto territoriale nel quale è collocato l'impianto, si prescrive che l'indagine fonometrica venga ripetuta in occasione di modifiche all'impianto stesso o di inserimento di nuove sorgenti sonore. Copia del rapporto dovrà essere trasmessa all'ArpaCal per le valutazioni di competenza.
16. I rifiuti dovranno essere tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale. La segregazione dei rifiuti si dovrà basare sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati.
17. Siano adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti: la capacità massima del deposito di rifiuti è chiaramente stabilita e non deve essere superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti.
18. Le emissioni di odori dovranno essere monitorate tenendo conto all'occorrenza di:
    - norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori),
    - norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore).

    La frequenza del monitoraggio dovrà essere determinata in uno specifico piano di monitoraggio degli odori che potrà, eventualmente, essere concordato con ARPACal e dovrà contenere anche:

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

- la definizione, ove possibile, dello stato *ex ante* nelle aree circostanti, anche mediante l'utilizzo di adeguati indicatori che possono avere "memoria" degli effetti delle pressioni odorigene dell'impianto sulle aree circostanti;
- un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione;
- un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze;

19. Dovrà essere monitorato, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.
20. Si dovrà tenere conto delle condizioni e delle previsioni meteorologiche al momento d'intraprendere attività importanti all'aperto.

Ufficio AIA

Il Dirigente
Ing. Antonio Augruso

Il Presidente
Arch. Orsola Reillo

COMPONENTI			FIRMA
	Ing.	Barone Vincenzo	
	Dott.	Caserta Nicola	
	Dott.ssa	Cimellaro Deborah	Deborah Cimellaro
	Geom.	Corapi Angelo Antonio	
	Dott.	Curcio Saverio	
	Dott.ssa	Defina Rossella	Rossella Defina
	Ing.	Demasi Antonino	
	Ing.	Gambardella Costantino	
	Dott.	Scalise Salvatore	
	Ing.	Sollazzo Francesco	
	Dott.	Votano Antonino Giuseppe	

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente e Territorio
Settore: "Tutela acque e contrasto inquinamento - Funzioni Territoriali"

Prot. SIAR n. 169429

Del 20/05/2020

Settore 4 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali
Ufficio AIA
aia.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: AIA DDG n. 13938/2010 e s.m.i. Impianto di produzione laterizi in loc. Campo del Comune di Settingiano (CZ). Conferenza di servizi in modalità asincrona. Ditta Cotto Cusimano S.p.A..

Dall'esame della pratica risulta che l'intero impianto in testa alla Ditta Cusimano rientra nelle attività comprese nell'Allegato VIII della Parte Seconda del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. sottoposte ad autorizzazione integrata ambientale (AIA).

Secondo quanto disposto dall'art. 6 comma 13 del DLGS 152/06 e ss.mm.ii.:

"... L'autorizzazione integrata ambientale è necessaria per:

a) le installazioni che svolgono attività di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda;
b) le modifiche sostanziali degli impianti di cui alla lettera a) del presente comma".

Inoltre, come disposto dal comma 14 sempre all'art. 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii:

"... Per le attività di smaltimento o di recupero di rifiuti svolte nelle installazioni di cui all'articolo 6, comma 13, anche qualora costituiscano solo una parte delle attività svolte nell'installazione, l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 29-quater, comma 11, costituisce anche autorizzazione alla realizzazione o alla modifica, come disciplinato dall'articolo 208...".

Per quanto sopra evidenziato, l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce l'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del T.U. dell'Ambiente, di conseguenza questo settore ritiene di non doversi esprimere nell'ambito del procedimento indicato in epigrafe.

Cordiali Saluti

Il Funzionario
Ing. Antonio Dominianni

Il Dirigente
Ing. Francesco Costantino

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

All 5

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

CATANZARO

REGIONE CALABRIA

U.O. di Igiene e Sanità Pubblica

Direttore Dott. Giuseppe De Vito

Prot. n.

del

ASP Catanzaro
Protocollo Generale
N. 0079702 del 28/07/2020

0003931749

Al Dirigente Generale
Dipartimento Ambiente e Territorio
Regione Calabria
Settore 4 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

Alla c. a. Ing. Antonio Argusto

OGGETTO: Conferenza dei Servizi in modalità asincrona per il progetto di modifica non sostanziale AIA dell'impianto di produzione di laterizi in loc. Campo del Comune di Settingiano (CZ) della Ditta **Cotto Cusimano S.p.A**.
Trasmissione parere igienico-sanitario di competenza

- Acquisita la Vs. nota n. 244314 del 24/07/2020;
- Vista la normativa vigente,

per quanto di competenza, questa U.O.I.S.P. esprime **parere igienico-sanitario favorevole a condizione** che:

- venga prevista la realizzazione di idonei pozzetti di ispezione, posti prima dell'immissione nei corpi recettori, atti a garantire la campionatura di tutte le acque reflue,
- tutte le emissioni in atmosfera dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa in vigore;
- vengano messi in atto tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare la diffusione di polveri e la produzione di cattivi odori durante l'attività;

Distinti Saluti.

Il Dirigente Medico
Dr. Vincenzo De Giorgio

Via Francesco Acri n. 24 - Cap. 88100 - Catanzaro | tel. +39 09617033515 | fax +39 09617033514 /
email: uoispcz@pec.asp.cz.it
P.Iva/CF: 02865540799

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE CATANZARO

SETTORE TUTELA AMBIENTALE -

PATRIMONIO - URBANISTICA

ing. R. Leone
Responsabile "Autorizzazioni,
Bonifiche dei Siti Inquinati e Rifiuti"
Tel. 096184279
Email: ambiente@pec.provincia.catanzaro.it

Regione Calabria
Dipartimento Ambiente e Territorio
aia.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Risposta a Vs nota 244314 del 24/07/2020 – C.d.S. - Interventi di modifica non sostanziale di un impianto di produzione di laterizi ubicato in C.da Campo nel Comune di Settingiano (Cz) – Ditta Cotto Cusimano S.r.l.

Con riferimento alla Vs nota 244314 del 24/07/2020, acquisita al nostro protocollo n° 18135 del 27/07/2020, si trasmette parere ambientale, ai sensi del D.lgs. 152/06 s.m.i., per l'approvazione della modifica non sostanziale di un impianto di produzione di laterizi della Ditta Cotto Cusimano S.r.l., ubicato in C.da Campo nel Comune di Settingiano (Cz), autorizzato in A.I.A. con Decreto Dirigenziale n. 13938 del 06/10/2010.

Valutata la documentazione trasmessa si esprime parere ambientale favorevole con le seguenti prescrizioni:

1) L'area dell'impianto destinata allo stoccaggio dei rifiuti e le aree di pertinenza, quali piazzali di movimentazione degli automezzi, parcheggi ed aree di stoccaggio dei rifiuti, dovrà essere provvista di idonea pavimentazione industriale impermeabile, al fine di garantire il suolo, sottosuolo ed acque sotterranee da eventuali infiltrazioni di inquinanti;
2) Sia prevista la realizzazione d'idoneo pozzetto di ispezione, posto prima dell'immissione nel corpo recettore (fognatura e denominato "SC4"), atto a garantire la campionatura delle acque di prima pioggia provenienti dall'insediamento, mediante analisi delle acque reflue i cui risultati devono essere conformi ai limiti fissati dalla Tab. "3" dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;
3) Dovrà essere acquisita autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura da parte del Comune;
4) Dovrà essere acquisito nulla osta idraulico per lo scarico delle acque di seconda pioggia nel torrente Fallaco, da parte del Settore competente della Regione Calabria;
5) Qualsiasi modifica da apportare allo scarico ed al suo processo di formazione deve essere preventivamente comunicata agli organi competenti, per i successivi provvedimenti;
6) L'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza. I disservizi relativi all'impianto dovrà essere annotato su un quaderno di manutenzione e registrazione dati dello scarico, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino;
7) Siano conservati a cura del titolare per tutta la durata dell'autorizzazione e messi a disposizione i seguenti documenti:
   - Formulari d'identificazione relativi al trasporto fanghi;
   - Risultati dei controlli.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

8) Il gestore dell'insediamento deve evitare che le acque dilavanti le superfici scoperte producano danni ai corpi idrici;
9) L'intera area deve essere completamente inibita a persone non autorizzate;
10) Lo stoccaggio dei rifiuti in cumuli, che possono dar luogo a formazioni di polveri, deve avvenire in aree confinate, tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche a mezzo di appositi sistemi di copertura;
11) La fase del conferimento dei rifiuti deve essere condotta secondo procedura al fine di contenere la diffusione di polveri ed odori e rispettare le norme igienico sanitarie;
12) Per tutti i rifiuti prodotti, il deposito temporaneo deve rispettare quanto previsto dall'art. 183 let. bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
13) Il gestore è tenuto ad effettuare controlli secondo quanto dettato anche dal nuovo P.M.C., a seguito dell'introduzione di un nuovo scarico in pubblica fognatura e del nuovo punto di emissione in atmosfera;
14) Si dovranno adottare ai sensi dell'art. 94 comma 2 del D.Lgs. 152/2006, tutte le misure necessarie a tutelare e conservare le risorse idriche superficiali e sotterranee;
15) Ai sensi dell'art.130 del D.Lgs. 152/2006, in caso d'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente documento, la Provincia di Catanzaro procederà secondo la gravità dell'infrazione;
16) Per quanto non espressamente richiamato nel presente nota si rimanda a quanto contenuto nel D.lgs. 152/2006 ed alle altre norme in materia ambientale, della salute pubblica e di sicurezza dei luoghi di lavoro.

Si fa altresì presente che al fine di prevenire il rischio di reato ambientale e la responsabilità diretta del Gestore dell'impianto, è necessario adottare presidi che consentano un adeguato monitoraggio del rischio ambientale e quindi un sistema coordinato di procedure per la gestione e l'attribuzione di compiti e responsabilità. I presidi ambientali individuati devono tenere conto della natura, della dimensione e dell'impatto che le specifiche attività svolte implicano a livello ambientale e sono proporzionali alla loro rilevanza.

La presente viene rilasciata fatti salvi i diritti di terzi o di altri Enti.

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni, Bonifiche dei Siti
Inquinati e Rifiuti
ing. R. Leone

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Regione Calabria
Protocollo Generale - SIAR
N. 0332543 del 15/10/2020
0022311421

U.O. AIA
STIMVUE

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Tutela dell'Ambiente
Struttura Tecnica di Valutazione (S.T.V.)

Il giorno 14 del mese di ottobre dell'anno 2020, alle ore 15.00 presso la sede del Dipartimento Tutela dell'Ambiente – Cittadella Regionale, si è riunita la "Struttura Tecnica di Valutazione VAS - VIA - AIA - VI" nominata, ai sensi del Regolamento Regionale di attuazione della L.R. 39/2012, con D.D.G. n. 5192 del 30/04/2014 e successivi DDG 4980 del 22/05/2015, DDG n. 4458 del 12/05/2015 e DDG n. 5535 del 4/06/2015 per fornire supporto tecnico all'ufficio AIA relativamente alla richiesta della ditta Cotto Cusimano Spa del 28 settembre 2020 acquisita al prot. SIAR n. 312526 del 30/09/2020 e successivamente trasmessa all'STV con nota prot. n. 315009/SIAR del 02/10/2020 relativa alla richiesta di modifica della prescrizione n. 18 impartita con parere del 09/07/2020.

Presiede la seduta l'ing. Gianfranco Comito.

COMPONENTI			Presente	Assente
	Ing.	Barone Vincenzo (*esperto in acustica e radiazioni*)	X	
	Dott.	Caserta Nicola *(esperto in tutela delle specie biologiche e della biodiversità)*	X	
	Dott.ssa	Cimellaro Deborah *(esperta in materie di Diritto Ambientale)*	X	
	Geom.	Corapi Angelo Antonio *(rappresentante ARPACal)*	X	
	Dott.	Curcio Saverio *(esperto in igiene e sanità pubblica)*	X	
	Dott.ssa	Defina Rossella *(esperta in difesa del suolo, geologia ed idrogeologia)*	X	
	Ing.	Demasi Antonino *(esperto in processi industriali, analisi dei rischi industriali e contenimento delle emissioni)*	X	
	Ing.	Gambardella Costantino *(esperto in materia di energia alternative)*	X	
	Dott.	Scalise Salvatore *(esperto in tutela dell'assetto agronomico e forestale)*	X	
	Ing.	Sollazzo Francesco *(esperto in pianificazione urbana, territoriale e del paesaggio)*		X
	Dott.	Votano Antonino Giuseppe *(esperto in materie chimiche)*	X	

La STV, nella seduta del 15 aprile 2020, aveva esaminato la modifica proposta dalla ditta ritenendola non sostanziale (richiamata dal presente parere).
A seguito di Conferenza dei servizi, tenutasi in data 21/05/2020, è stato chiesto nuovamente supporto alla STV per individuare eventuali prescrizioni da imporre alla ditta per le attività relative ai rifiuti, allegando la nota della ditta del 12/06/2020 con la quale dichiara di non rientrare, con l'attività di recupero rifiuti, nell'ambito di applicazione delle BAT conclusion 2018 sulla gestione dei rifiuti.
Con parere del 9 luglio u.s. erano state dettate le prescrizioni richieste.

Tra le prescrizioni richieste vi erano prescrizioni specifiche per il contenimento degli odori, atteso che, la richiesta della ditta prevede di utilizzare rifiuti fangosi e derivanti dai rifiuti putrescibili, quale materia prima (miscelazione parziale) per realizzare i propri laterizi.

La ditta ha richiesto, con la nota oggi all'attenzione della struttura, di eliminare la prescrizione n. 18 relativa al controllo delle emissioni odorigene argomentando che:

1. La prescrizione sarebbe eccessivamente dispendiosa per l'azienda;
2. L'applicabilità del monitoraggio e controllo degli odori è limitato "ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e comprovata";
3. Nell'ambito delle lavorazioni presenti e future, esclusivamente connesse con la produzione di laterizi, le materie prime impiegate, nonché i rifiuti da utilizzare, sono sostanzialmente costituiti da materiale inerte, privo di sostanza organica e a ridotto, se non nullo impatto odorigeno.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Nel merito alle considerazioni della ditta, la STV ha inteso riesaminare i codici EER dei rifiuti oggetto della richiesta di modifica per verificare le caratteristiche specifiche.
Dall'esame della documentazione originaria relativa alla richiesta di modifica si evince che nell'elenco dei rifiuti utilizzati quale materia prima vi sono diverse voci di fanghi prodotti dal trattamento degli effluenti sia di lavaggio dei rifiuti di fonderia che di trattamento delle acque reflue industriali.

Tali rifiuti fangosi verranno sottoposti a pretrattamento di inertizzazione, ma fino ad allora hanno potenziali caratteristiche tali da interessare la componente odorigena.

Premessa questa verifica, che conferma che comunque l'attività di preparazione e pre-miscelazione dei rifiuti per diventare materie prime ha caratteristiche tali da causare potenziali odori, la STV ritiene comunque, nello spirito alla base dei principi della normativa IPPC di non ingenerare agli impianti, specie quelli esistenti, spese non giustificate dal punto di vista del reale contenimento delle emissioni, di andare incontro a quanto argomentato dalla ditta al punto 2 del presente verbale, ritenendo utile, prima di rendere esecutiva la prescrizione, di effettuare una campagna della durata non inferiore a 2 mesi, da concordarsi con ARPACal, per la verifica dell'effettiva necessità del monitoraggio odorigeno (continuato) di cui alla prescrizione n. 18.

Per tale ragione si suggerisce di condizionare la prescrizione n. 18 del provvedimento all'esito (che dovrà essere validato da ARPACal) di apposita campagna di verifica del reale disturbo olfattivo derivante dall'introduzione dei rifiuti fangosi in ingresso all'impianto. Qualora venga dimostrata l'assenza di tale disturbo la prescrizione perderà di efficacia.

Ufficio AIA

Il Dirigente
Ing. Pasquale Celebre

Il Presidente
Ing. Gianfranco Comito

COMPONENTI			FIRMA
	Ing.	Barone Vincenzo	
	Dott.	Caserta Nicola	
	Dott.ssa	Cimellaro Deborah	
	Geom.	Corapi Angelo Antonio	
	Dott.	Curcio Saverio	
	Dott.ssa	Defina Rossella	
	Ing.	Demasi Antonino	
	Ing.	Gambardella Costantino	
	Dott.	Scalise Salvatore	
	Ing.	Sollazzo Francesco	
	Dott.	Votano Antonino Giuseppe	

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.